CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN" DI NAPOLI

2019

Determinazione del 9 novembre 2021, n. 116



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN" DI NAPOLI

2019

Relatore: Consigliere Gioacchino Alessandro

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Valeria Craca

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 ottobre 1974 con il quale la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Gioacchino Alessandro, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenza delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle

relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019- corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Gioacchino Alessandro

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

per il DIRIGENTE
Daniela Redaelli
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA 1
1. IL CONTESTO NORMATIVO 2
2. GLI ORGANI 5
3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI 11
4. LE SOCIETA' PARTECIPATE 21
5. IL PERSONALE 24
6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 28
7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE 31
8. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 34
9. ORDINAMENTO CONTABILE 36
10. RENDICONTO FINANZIARIO 38
11. IL CONTO ECONOMICO 45
12. LO STATO PATRIMONIALE 48
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1– Spesa per gli organi 10
Tabella 2 - Società Partecipate 21
Tabella 3 – Consistenza del personale* 24
Tabella 4 – Spesa complessiva per il personale 26
Tabella 5- Attività negoziale 2019 32
Tabella 6 - Rendiconto finanziario (cash flow) 39
Tabella 7 – Conto consuntivo in termini di cassa - Entrate 41
Tabella 8 – Conto consuntivo redatto in termini di cassa - Uscite 43
Tabella 9 - Conto economico 46
Tabella 10 - Stato patrimoniale – Attivo 48
Tabella 11 - Stato patrimoniale – Passivo 51

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Organigramma vigente al 31.12.2019 12
Figura 2 - Organigramma 13
Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata 14

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della già menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli per l'esercizio 2019 e sulle successive vicende di maggior rilievo, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 questa Corte ha riferito al Parlamento con determinazione n. 81 del 16 luglio 2020, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, numero 328.

1. IL CONTESTO NORMATIVO

La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (SZN), fondata nel 1872 dallo scienziato tedesco Anton Dohrn ed eretta in ente morale con regio decreto 21 ottobre 1923, è stata dotata di personalità giuridica di diritto pubblico con la legge 20 novembre 1982, n. 886.

La SZN è ente nazionale di ricerca, ai sensi dell'art. 8, c. 2, della legge 9 maggio 1989, n. 168, giusta individuazione di cui al d.p.r. 5 agosto 1991, ed è sottoposta dal 2020 alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur)[1].

All'Ente è stata riconosciuta autonomia statutaria e regolamentare, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, recante la prima normativa di riordino del settore degli enti pubblici di ricerca, i cui contenuti sono stati innovati poi dal d.lgs. del 25 novembre 2016, n. 218 che, come ampiamente riferito nei referti precedenti, ha introdotto rilevanti modifiche ordinamentali.

La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli è Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine, come indicato nello statuto approvato dal C.d.a. con delibera del 19 maggio 2017, n. 2, e dal MIUR con nota del 18 settembre 2017. Le finalità dell'Ente possono individuarsi, in sintesi, nella ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine. Nello specifico, tale ricerca, largamente interdisciplinare, concerne i campi della evoluzione molecolare (neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, eco-fisiologia), nonché la dinamica e le interazioni negli ecosistemi marini, sia del Mediterraneo sia di aree extra mediterranee. Le ricerche sono finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e della loro applicazione alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita. L'Ente provvede, altresì, alla diffusione dei risultati della ricerca attraverso pubblicazioni, simposi, conferenze ed ogni altro valido strumento; promuove la cooperazione scientifica, sia in campo nazionale che internazionale e svolge attività di consulenza e di collaborazione con le regioni e le amministrazioni locali, al fine di sostenere, attraverso iniziative di ricerca congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio.

[1]Il Mur è stato istituito con decreto-legge 9 gennaio 2020 n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020 n. 12. In precedenza, la vigilanza era esercitata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur).

Come evidenziato nei precedenti referti, a partire dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 218 del 2016, la Stazione Zoologica ha subìto una profonda trasformazione per adeguarsi alle riferite disposizioni, in particolare attraverso la modifica dello statuto e l'adozione di un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF), modificato nel corso del 2019 giusta deliberazione del C.d.a. n. 6 del 23 luglio 2019[2].

Con delibera n. 11 del 14 giugno 2019 è stato approvato dal C.d.a. l'attuale statuto.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019, il C.d.a., con deliberazione del 3 aprile 2019, n. 2, ha modificato lo statuto, per ottemperare alla sentenza del Tar Campania del 20 dicembre 2018, n. 7262, che ha riconosciuto la rappresentanza elettiva, in seno allo stesso C.d.a. e al Consiglio scientifico, di ricercatori e tecnologi interni all'Ente[3]. Occorre però segnalare, sin d'ora, che tale novella statutaria e le modifiche apportate nel 2019 al regolamento per adeguarne i contenuti sono state dichiarata nulle dal Tar Campania (sentenza n. 6262 del 2020), in quanto ritenute elusive del giudicato scaturito dalla precedente sentenza n. 7262 del 2018, nella misura in cui hanno subordinato a condizione il diritto all'elettorato passivo dei ricercatori interni[4].

La Stazione Zoologica ha rinnovato il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza con delibera del C.d.a. del 25 settembre 2018, n. 8, approvato dal Miur in data 30 novembre 2018. Recentemente, con deliberazione del 16 febbraio 2021, n. 3, il C.d.a. ha modificato l'art. 3 del citato regolamento, ampliando i poteri dei direttori di dipartimento in ordine alla gestione delle spese (contratti passivi).

L'Ente ha operato nell'esercizio in esame sulla base della programmazione definita nel "piano triennale di attività", approvato con delibera del C.d.a. del 23 luglio 2019, n. 7, in

[2] Il ROF adottato con deliberazione n. del 7 del 17 dicembre 2015 ed approvato in via definitiva dal Miur il 23 marzo del 2016, è stato sostituito da quello adottato con deliberazione del C.d.a. del 12 dicembre 2017, n. 8, e in via definitiva con la riferita deliberazione del C.d.a. del 9 maggio 2018, n. 3, recependo i rilievi formulati dal Miur. Il ROF è stato, poi, modificato con delibera del 23 luglio 2019, n. 6, per le ragioni illustrate *infra* alla nota 6.

[3] Con la sentenza n. 7262 del 20 dicembre 2018, il TAR Campania, sez. IV, ha disposto l'annullamento dell'art. 8 e dell'art. 12 dello statuto approvato il 19 maggio 2017, nella parte in cui non prevedono la "rappresentanza elettiva" di ricercatori e tecnologi interni all'Ente e, in particolare, la possibilità di "eleggere almeno un membro del C.d.a.", nonché dell'art. 9 dello statuto, laddove esclude la possibilità di eleggere almeno un membro del consiglio scientifico tra ricercatori e tecnologi interni all'Ente; le censure si estendono, *in parte qua*, anche alle conseguenti disposizioni del regolamento sull'organizzazione e il funzionamento (ROF). Con deliberazione del 3 aprile 2019, n. 2, il C.d.a. ha approvato un nuovo schema di statuto, che recepisce le modifiche necessarie in ottemperanza alla sentenza, e ha trasmesso lo stesso al Ministero vigilante, che si è espresso in data 3 giugno 2019 (nota n. prot. 17503); infine, con la deliberazione del 14 giugno 2019, n. 11, il C.d.a. ha definitivamente approvato lo statuto novellato, recependo le osservazioni del Miur.

[4] Avverso detta decisione pende l'appello al Consiglio di Stato. L'istanza cautelare avanzata dall'Ente è stata respinta con ordinanza n. 1689 del 31 marzo 2021.

coerenza con il "piano nazionale della ricerca", di cui all'art. 1, c. 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

2. GLI ORGANI

Lo statuto della Stazione Zoologica prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti. Essi durano in carica quattro anni e i rispettivi componenti possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente, scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e con profonda conoscenza del sistema della ricerca, è stato nominato, secondo le procedure di cui all'art. 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 e dell'art. 6 dello statuto dell'Ente, con decreto del Miur in data 4 dicembre 2013 e rinnovato nell'incarico, previa nuova valutazione comparativa, con decreto del Miur n. 23 del 19 gennaio 2018.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il C.d.a., sovrintende alle attività scientifiche, culturali e amministrative, svolge gli altri compiti previsti dalla legge e dai regolamenti.

Il C.d.a. è composto da tre componenti, nominati con decreto del Mur, scelti anch'essi tra personalità di alta qualificazione nel campo della ricerca tecnico-scientifica, di comprovata esperienza gestionale, riconosciuta anche a livello internazionale, di enti ed istituzioni pubbliche o private di ricerca.

Il C.d.a. in carica nel 2019, rinnovato con decreto ministeriale in data 14 ottobre 2015 e successivamente, in uno dei suoi componenti, con decreto ministeriale n. 1134 dell'11 dicembre 2019, è composto, nello specifico, oltre che dal Presidente, da un componente designato dal Mur (quello attualmente in carica è stato nominato con d.m. n. 935 del 28.12.2020, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e per la durata di un quadriennio), nonché da un componente scelto dal personale dell'Ente, dal personale associato e dalla restante parte della Comunità scientifica nazionale di riferimento[5] secondo le modalità indicate nello statuto (art. 8, c. 4)[6].

[5] Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, afferiscono alla comunità scientifica di riferimento i ricercatori ed i tecnologi esterni all'Ente appartenenti agli enti pubblici di ricerca, i docenti ed i ricercatori delle università e i soggetti di equivalente livello professionale operanti in organismi di ricerca pubblici o privati in campi di ricerca coerenti con la missione scientifica dell'Ente. La partecipazione alla comunità scientifica di riferimento, le cui modalità di costituzione sono definite nel regolamento di organizzazione e funzionamento, avviene solo previa richiesta da parte degli interessati e condizionata a valutazione da parte del Consiglio scientifico dell'Ente.

[6] La modifica statutaria di cui si è prima riferito, deliberata nelle sedute del C.d.a. del 3 aprile 2019 e del 14 giugno 2019, per ottemperare alla sentenza del TAR Campania n. 7262 del 2018, sopra citata, prevede espressamente che alla carica di consigliere possano accedere "*ricercatori e tecnologi dell'Ente, prioritariamente di I livello, in servizio alla data di indizione della*

Compiti e funzioni sono indicati nello statuto e di essi si è argomentato nelle precedenti relazioni di questa Corte alle quali, pertanto, si fa rinvio.

Il Consiglio scientifico esercita funzioni consultive, esprimendo pareri tecnico scientifici, in via preventiva sui programmi e sull'attività di ricerca svolta dal personale proprio dell'Ente e dal personale ad esso afferente. Il Consiglio è formato da sette componenti, scienziati italiani e stranieri con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nei campi della biologia e/o della ecologia[7], ed in generale nell'ambito delle tematiche di ricerca dell'Ente. Il Consiglio scientifico in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del C.d.a. in data 26 aprile 2016 (su proposta del Presidente).

Successivamente, con delibera del C.d.a. dell'11 dicembre 2019, n. 5, sono stati nominati i membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente; con delibere del C.d.a. del 30 gennaio 2020, n. 4, e del 16 febbraio 2021, n. 16, sono stati nominati i membri individuati dal Presidente (art. 9, c. 2, lett. c, dello statuto) e, con delibere del C.d.a. del 12 marzo 2020, n. 30 e del 31 luglio 2020, n. 100, i componenti designati dall'Accademia dei Lincei (art. 9, c. 2, lett. b dello statuto).

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Ente e svolge i compiti previsti dall'articolo 2403 del Codice civile. L'organo è composto da un rappresentante del Ministero vigilante con funzioni di Presidente e da due membri, designati dal C.d.a., aventi particolare esperienza nell'amministrazione e nella contabilità degli enti di ricerca.

Il Collegio in carica nell'esercizio 2019 è quello costituito (per scadenza naturale del precedente mandato) con decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 383 in data 15

---

consultazione elettorale, e in possesso di comprovate competenze ed esperienze gestionali e professionali di alto livello, riconosciute anche a livello internazionale, previa selezione effettuata da un apposito Comitato di Selezione composto da cinque personalità, esterne all'Ente, di chiara fama e competenza nell'ambito della mission dell'Ente". Il Comitato di selezione, nominato dal C.d.a., individua una rosa di massimo tre candidati idonei, tra i quali verrà effettuata la scelta del Consigliere, mediante una procedura elettorale trasparente. In assenza di candidati interni o candidati idonei, la selezione viene riaperta estendendola, con gli stessi criteri, alle candidature ricevute dalla comunità scientifica di riferimento nel suo complesso.

Tale disposizione, come già esposto, è stata, però, ritenute elusiva del giudicato di cui alla riferita sentenza nella misura in cui l'elettorato passivo viene condizionato dalla descritta procedura selettiva.

[7] In particolare, lo statuto dell'Ente, a seguito delle modifiche intervenute per ottemperare alla sentenza del TAR Campania n. 7262 del 2018, prevede (art. 9) che i membri del Consiglio scientifico siano così individuati:

a) tre membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente, di cui almeno due che lavorano in enti stranieri e uno appartenente al personale dei ricercatori e tecnologi in servizio nell'Ente alla data di indizione della consultazione elettorale;
b) due membri indicati dall'Accademia dei lincei in consultazione con il C.d.a.;
c) due membri individuati dal Presidente della Stazione Zoologica, sentito il Consiglio dei dipartimenti e l'Accademia dei lincei.

giugno 2016 per la durata naturale di un quadriennio[8]. Il Collegio attualmente in carica è stato nominato con decreto ministeriale del 17 dicembre 2020, n. 893.

Presso l'Ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), composto da tre membri, nominati dal C.d.a., su proposta del Presidente. L'organo dura in carica un triennio ed è rinnovabile una sola volta.

L'OIV in carica all'inizio dell'esercizio 2019 è stato nominato con deliberazione del C.d.a. n. 5 del 10 novembre 2015, in due dei suoi componenti, e con deliberazione del 29 novembre 2016, relativamente al terzo. Nel corso dell'esercizio il Collegio è stato rinnovato con deliberazione n. 13 del 14 giugno 2019, mentre il terzo componente, il cui mandato era scaduto il 28 novembre 2019, è stato nominato dapprima con deliberazione n. 31 dell'11 dicembre 2019 e, successivamente, dopo la rinuncia del designato e previo espletamento di un nuovo procedimento, con la deliberazione n. 96 del 31 luglio 2020.

Nel dicembre 2011 è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia della Stazione Zoologica (CUG-SZN), rinnovato nell'aprile 2016, attualmente costituito da sei membri titolari e sei supplenti. Tale organo ha lo scopo di individuare strategie tese a migliorare l'ambiente di lavoro, garantire pari opportunità, contrastare qualsiasi forma di discriminazione e promuovere un contesto improntato al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, secondo quanto stabilito nelle linee guida in materia (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183).

Ai sensi del nuovo statuto e del nuovo regolamento di organizzazione e di funzionamento (ROF), il governo della SZN è supportato dal Consiglio dei Dipartimenti che svolge funzione propositiva per le scelte del C.d.a. e contribuisce alla programmazione dell'Ente. Lo statuto disciplina, inoltre, i compiti del Direttore generale.

Per quanto riguarda i compensi degli organi, si segnala che, con determina del Direttore generale n. 112 del 19 marzo 2020, è stato stabilito di corrispondere al Presidente, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, l'indennità di carica annua nella misura di euro 33.675,75, corrispondente al 25 per cento dei redditi relativi al 2013 (come dichiarati nel 2014), ritenendo così di dare attuazione ai limiti retributivi previsti dall'articolo 23-*ter* del decreto legge 6

[8] Alla naturale scadenza l'organo è stato prorogato *ex lege* ai sensi dell'art. 100, co. 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), in forza del quale "*i mandati dei componenti degli organi statutari degli Enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, ad esclusione dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT, […] sono prorogati, laddove scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto ovvero in scadenza durante il periodo dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, fino al perdurare dello stato di emergenza medesimo*".

dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e ritenuti applicabili anche ai Presidenti degli enti di ricerca.[9]

Questa Corte deve, pertanto, rilevare che la disposizione di contenimento è stata applicata dall'Ente solo a far data dal 1° gennaio 2019 anziché sin dalla sua entrata in vigore[10], e richiama l'Ente affinché provveda a ripristinare la legittimità dei provvedimenti adottati e ad assicurare l'effettivo conseguimento dei contenimenti di spesa di cui alla citata disposizione di legge.

A tal riguardo, va rilevato, sempre in senso critico, che, in relazione all'indennità erogata nel 2018, con determinazione del Direttore generale n. 335 del 3 agosto 2020, è stata disposta la corresponsione di un importo lordo aggiuntivo di euro 25.618,51, corrispondente alla differenza tra l'indennità asseritamente spettante per l'anno 2018 (euro 148.942,04) e quanto effettivamente già corrisposto allo stesso titolo in tale esercizio (euro 108.429,30), violando ulteriormente il limite retributivo di cui alla citata disposizione.

Per completezza si deve, ancora, osservare che, sempre a mezzo di provvedimento del Direttore generale (n. 383 del 10 settembre 2020), l'Ente, dopo avere preso atto che il Presidente era stato collocato in regime di tempo definito presso l'Università datrice di lavoro, e reputando che detto regime valga ad escludere l'applicazione del limite retributivo di cui alla citata disposizione, ha disposto di fissare l'indennità di carica del Presidente in euro 134.047,81 lordi, con decorrenza dal 1° ottobre 2020. Su tale ulteriore aspetto critico, fermo restando quando sin qui rilevato, ci si riserva ogni necessario approfondimento in occasione dei prossimi referti.

---

[9] Come già segnalato in occasione del referto relativo all'esercizio 2017, l'erogazione dell'indennità a favore del Presidente per il 2019 era stata in un primo momento sospesa su istanza del medesimo Presidente, in attesa di apposita richiesta di chiarimenti al Ministero vigilante sulla portata della norma in questione. Con nota ministeriale del 29 ottobre 2018, n. prot. 17768, il MIUR ha confermato l'applicazione agli enti di ricerca dei limiti retributivi previsti dall'articolo 23-*ter* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 2. In particolare, dopo avere richiamato i contenuti di apposito parere reso dall'Ufficio legislativo del medesimo Miur e il previo conforme avviso dell'Avvocatura generale dello Stato, il Ministero vigilante ha affermato che il riferimento alle *"funzioni direttive, dirigenziali o equiparate"* operato dalla norma va inteso in senso lato, tale da comprendere tutte le figure apicali, ivi compreso il Presidente dell'ente pubblico di ricerca. Ha pertanto ribadito che quest'ultimo potrà percepire una indennità di carica, ma pur sempre nel limite massimo del 25 per cento del proprio trattamento di provenienza. Il Ministero ha, quindi, invitato i Direttori generali degli enti di ricerca – che avevano formulato la richiesta di parere - a dare attuazione al disposto normativo.

[10] L'Ente, in riscontro a specifico rilievo sul punto, a giustificazione del tardivo adeguamento, evidenzia che, successivamente alla sopra richiamata nota del Ministero, la conferenza dei direttori generali degli enti di ricerca (CODIGER) aveva chiesto, con nota del 3 dicembre 2018 ulteriori chiarimenti al MIUR, in particolare se la conformazione alla disposizione *de quo* dovesse ricorrere dalla data di ricevimento della nota del MIUR che ne aveva definitivamente chiarito l'applicazione agli enti di ricerca, sostenendo di avere in precedenza legittimamente agito sulla scorta di un diverso parere del MEF (nota della Ragioneria Generale dello Stato del 6 aprile 2018, n. 57445) oltre che in esecuzione di diversi provvedimenti [non meglio precisati] del MIUR stesso.

L'indennità annua spettante ai componenti del C.d.a. per il 2019 è stata pari a euro 1.115,50, con un gettone di presenza di euro 30,68. L'indennità da corrispondere a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata determinata in euro 1.136,19 ed il gettone di presenza in euro 34,09, giusta determinazione del Direttore generale n. 715 del 4 dicembre 2020, con la quale si è preso atto che, ai sensi dell'articolo 1, comma 590 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, era stata abrogata, con detta decorrenza, la riduzione del 10 per cento dei trattamenti economici prevista dall'art. 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n 266.

L'indennità annua spettante al Presidente e ai componenti del Collegio dei revisori nell'esercizio in esame è stata fissata, rispettivamente, in euro 4.648,11 e in euro 3.486,08, con un gettone di presenza pari a 46,48. Anche in tal caso, a decorrere dal 1° gennaio 2020 l'indennità da corrispondere è stata rideterminata, giusto provvedimento del Direttore generale n. 716 del 4 dicembre 2020, in euro 3.873,43 per i componenti e in euro 5.164,57 per il Presidente, oltre a un gettone di presenza di euro 51,65, come originariamente previsto dalla deliberazione del C.d.a. del 25 marzo 1997, n. 13, stante la cessata applicazione della riduzione del 10 per cento di cui al citato art. 1, c. 58, della legge n 266 del 2005, per effetto dell'art. 1, c. 590, della legge n. 160 del 2019.

Successivamente, con deliberazione del 12 marzo 2020, n. 25, il C.d.a. dell'Ente, richiamando l'art. 1, c. 596, della citata legge n. 160 del 2019 ha determinato, con effetto retroattivo e decorrenza dal 1° gennaio 2018, il compenso annuo spettante al Collegio dei revisori dei conti nella misura di euro 10.000 per i componenti e di euro 12.000 per il Presidente del Collegio. Inoltre, dopo il rinnovo dell'organo di revisione, con una nuova deliberazione (n. 63 del 20.04.2021), il C.d.A. ha confermato il compenso spettante a decorrere dal 1° gennaio 2021 per i componenti e per il Presidente del Collegio nella medesima misura L'Ente ha, tuttavia, riferito, in riscontro a nota di rilievo sul punto, che non ha né liquidato, né pagato per gli anni 2018 e seguenti gli adeguamenti dei compensi nelle misure di cui alle surriferite delibere del C.d.A. n. 25 del 2020 e n. 63 del 2021. Ha, altresì, riferito, che, dopo la trasmissione di tali provvedimenti al Ministero vigilante, questi ha risposto di non ritenere di poter emanare alcun provvedimento relativo alla richiesta di adeguamento dei compensi dei membri del Collegio dei revisori dei conti, in assenza del D.P.C.M. che disciplina le procedure, i criteri, i limiti e le tariffe sulla base dei quali possano essere determinati i compensi, i gettoni di

presenza ed ogni altro emolumento, a norma del richiamato art. 1, c. 596, della legge n. 160 del 2019.

A ciascun componente dell'OIV è corrisposto un compenso annuo lordo pari a euro 2.666.

Il totale della spesa per gli organi mostra un andamento nettamente decrescente, registrando nell'esercizio una diminuzione del 62 per cento, come si evince dalla sottostante tabella, dovuto quasi esclusivamente alla contrazione del compenso del Presidente (e conseguentemente anche dei contributi previdenziali e dell'IRAP) per le ragioni sopra riferite, dovendosi però evidenziare al riguardo le esposte criticità circa i compensi erogati nel 2018 e la tardiva applicazione dei limiti retributivi imposti *ex lege.*

La voce compensi e indennità del Collegio dei revisori comprende sia i compensi (complessivamente pari nel 2019 a euro 11.620), sia i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute (complessivamente pari a euro 836,64).

Tabella 1– Spesa per gli organi

Tipologia di spesa	2018	2019	Differenza in valore	Variazione percentuale 2019-2018
	Impegno	Impegno		
Assegni e indennità alla Presidenza	108.622,00	33.675,75	-74.946,25	-69
Compensi e indennità ai componenti degli organi collegiali di amministrazione e altri	5.165,00	2.917,78	-2.247,22	-44
Compensi e indennità ai componenti del Collegio dei revisori	14.257,00	12.456,91	-1800,09	-13
Rimborsi ai componenti del Consiglio scientifico	482,00	0	-482,00	-100
Altre uscite per gli organi dell'Ente di varia natura (*)	7.366,00	4.552,27	-2.813,73	-38
Contributi INPS, INAIL su compensi organi istituzionali	18.109,00	5.798,27	-12.310,73	-68
IRAP su compensi organi istituzionali	11.039,00	3.521,95	-7.517,05	-68
Totale	165.040,00	62.922,93	-102.117,07	-62

Fonte: Ente

(*) nel capitolo di spesa in questione sono imputati i rimborsi per spese di viaggio degli organi statutari

3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI

L'attuale struttura scientifica dell'Ente è organizzata in cinque Dipartimenti di ricerca:

- Biologia ed Evoluzione Organismi Marini (BEOM) (*Biology and Evolution of Marine Organisms - BEMO*);
- Ecologia Marina Integrata (EMI) (*Integrative Marine Ecology - IME*);
- Dipartimento per la Ricerca Tecnologica ed Infrastrutture per la Ricerca e le Risorse Biologiche Marine (RIMAR) (*Infrastructures for Marine Biological Research* - IMAR);
- Dipartimento di Biotecnologie marine (*Marine Biotechnology*);
- Dipartimento di Conservazione Animale & Public Engagement (CAPE).

Le strutture amministrative sono distinte in due aree: area amministrazione generale e area amministrazione della terza Missione. L'area amministrazione generale è articolata in tre sezioni: servizi generali, servizi amministrativi e servizi tecnici. L'area amministrazione della terza missione è articolata in servizi di ricerca, *outreach* e formazione ed in strutture per il pubblico.

Oltre alle strutture centrali, la Stazione opera attraverso strutture periferiche e sedi interdipartimentali esterne, previste allo scopo di ampliare le prospettive e le opportunità di ricerca, l'accesso ad *habitat*, i modelli di studio e la rappresentanza sul territorio regionale e nazionale. Sono previsti due tipi di sedi territoriali interdipartimentali esterne. Le sedi territoriali di "Tipo A" sono strutture di ricerca dell'Ente, che permettono la ricerca interdisciplinare di interesse di due o più dipartimenti; vi possono afferire tutti i ricercatori e tecnologi interessati, indipendentemente dal dipartimento di affiliazione, e offrono accesso a strumentazioni, infrastrutture o ambienti di particolare interesse scientifico, ampliando le opportunità di ricerca, le potenzialità scientifiche, le competenze ed i servizi. Esse godono di parziale autonomia amministrativa e gestionale, nei limiti definiti dai regolamenti, e operano come strutture flessibili orientate alla progettualità trasversale. Le sedi territoriali di "Tipo B", analoghe a quelle di tipo A per funzioni di ricerca, non godono di autonomia amministrativa.

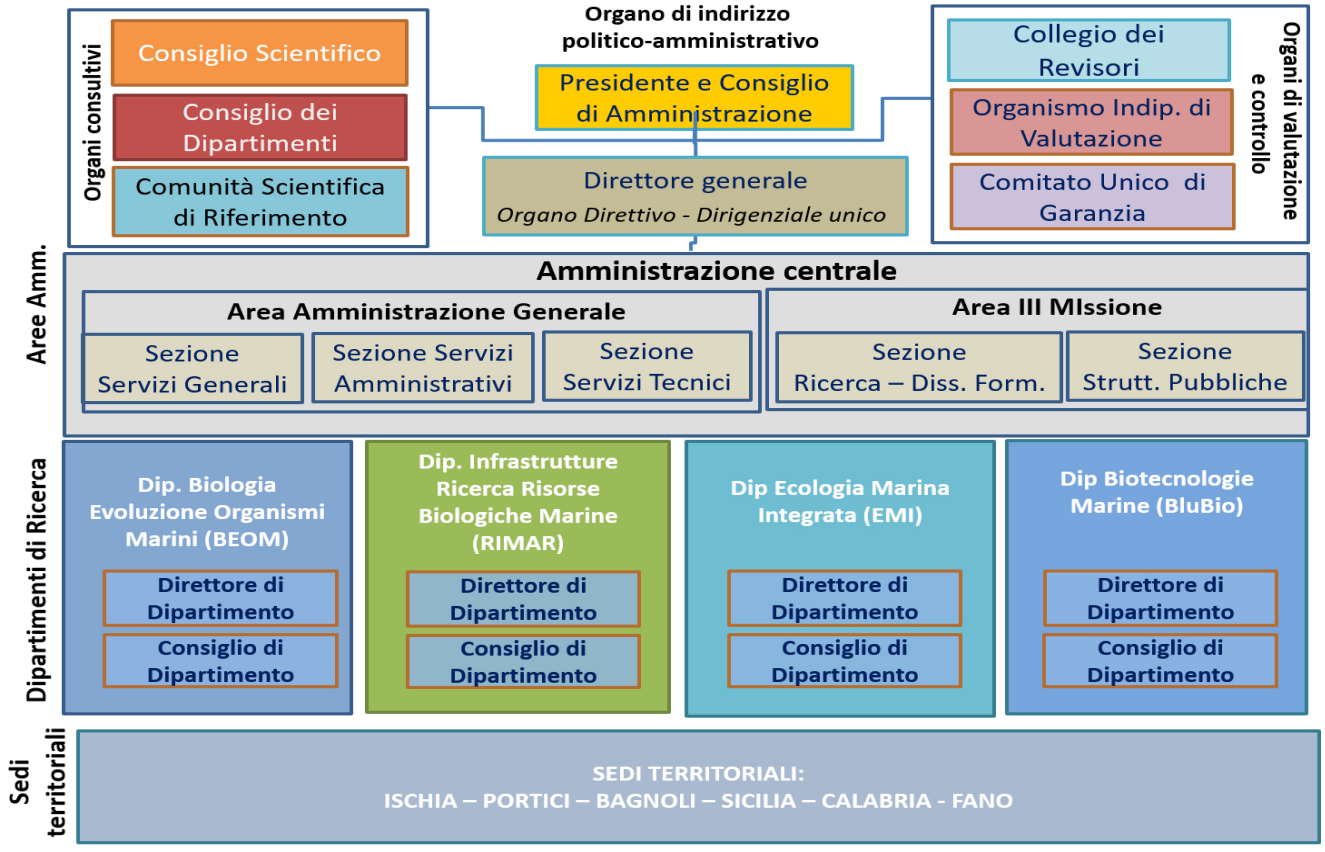
Per ogni sede territoriale di "Tipo A" viene nominato un Direttore, mentre per le sedi di" Tipo B" viene nominato un coordinatore. Essi sono individuati, da parte del C.d.a., previa

valutazione del Consiglio scientifico, sentito il Consiglio dei dipartimenti e il Direttore generale, tra i ricercatori e tecnologi, di norma afferenti alla sede.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata modificata con le deliberazioni n. 8 del 30 maggio 2018 e n. 2 del 16 novembre 2018, ed attualmente (*Cfr.* all. 1 del ROF approvato il 23 luglio 2019) si articola, oltre che nella struttura centrale, anche nelle sedi territoriali site in Campania (Ischia, Portici, Bagnoli), Sicilia (Palermo, Milazzo e Messina), Marche (Fano), Calabria (Amendolara) e Roma.

Di seguito si riporta l'organigramma della SZN vigente nell'esercizio 2019, come da regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del C.d.a. n. 3 del 2014, e successivamente modificato con deliberazione n. 3 del 9 maggio 2018 e con deliberazione n. 6 del 23 luglio 2019.

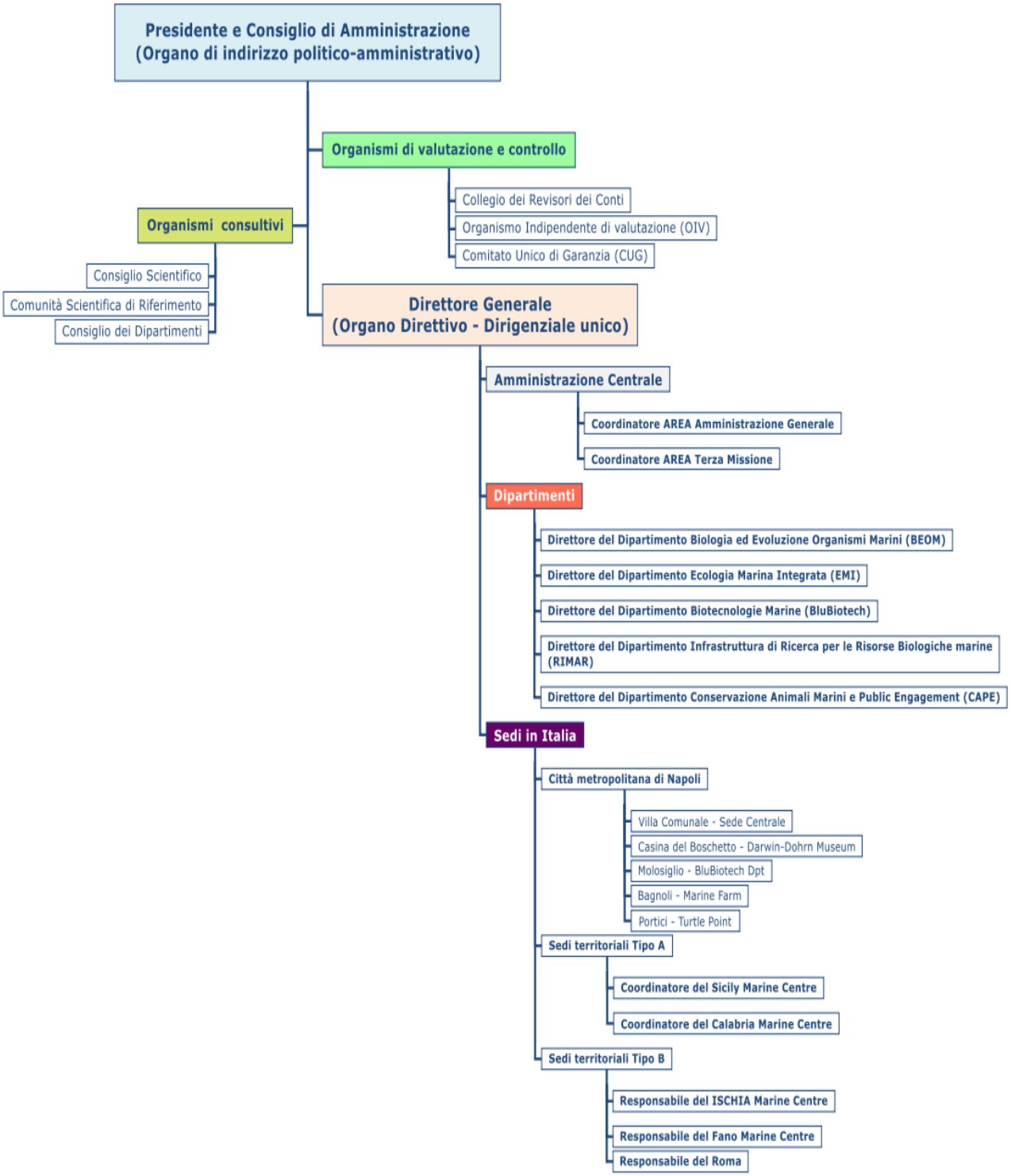
Figura 1 - Organigramma vigente al 31.12.2019



Fonte: Stazione Zoologica Anton Dohrn – Bilancio 2019

Di seguito si riportano, invece, l'organigramma dell'Ente ad oggi vigente (figura 2), come risultante dalle modifiche apportate al ROF dalle successive deliberazioni del C.d.A. del 31 luglio 2020, n. 94, e del 17 novembre 2020, n. 142.

Figura 2 - Organigramma



Fonte: Stazione Zoologica Anton Dohrn – Amministrazione trasparente

Si riporta, altresì, l'attuale struttura organizzativa con le articolazioni di secondo e terzo livello (grafico 3).

Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata

Governance	I Livello	II Livello	III Livello
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE	Sezione Servizi Generali	Relazioni internazionali, Supporto alla Presidenza e CdA
			Pianificazione, Programmazione, Valutazione e Supporto a Direzione Generale
			Affari Generali, Gestione documentale, Protocollo, Archivi e Archivio storico
			Sistemi Informatici e Statistici
			Trasparenza, anticorruzione e Cassa
		Sezione Servizi Amministrativi	Contabilità, finanza, bilancio
			Risorse umane
			Appalti, contratti e forniture e atti amministrativi
		Sezione Servizi tecnici	Struttura Tecnica: Salute e sicurezza sul lavoro
			Struttura Tecnica: Manutenzione edifici e impianti
	AREA TERZA MISSIONE	Sezione Comunicazione, Formazione, Trasferimento Tecnologico e Divulgazione	Alta Formazione & Rapporti con le Università
			Grant Innovation Office
			Comunicazione istituzionale
		Sezione Strutture Aperte al Pubblico	Rapporti con la Fondazione Dohrn
DIPARTIMENTI	BIOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI (BEOM)	*Amministrazione BEOM*	
			Area Funzionale: Biologia Molecolare e dello Sviluppo
			Area Funzionale: Fisiologia e Comportamento
			Area Funzionale: Genomica funzionale
			Area Funzionale: Biochimica e Biologia cellulare
	BIOTECNOLOGIE MARINE ECO-SOSTENIBILI (BLUBIO)	*Amministrazione BluBiotec*	
			Area Funzionale: Nutraceutica & Cosmeceutica
			Area Funzionale: Farmaceutica
			Area Funzionale: Biotecnologie Ambientali e Biomateriali
	CONSERVAZIONE ANIMALI MARINI E PUBLIC ENGAGEMENT (CAPE)	*Amministrazione CAPE*	
		Disseminazione scientifica & Public engagement	
			Acquario storico, Acquari scientifici & Marine Farm
			Turtle Point & Centro Ricerche Grandi Vertebrati Marini
			Museo Darwin Dohrn (DaDoM) & Biblioteca del Mare
	ECOLOGIA MARINA INTEGRATA (EMI)	*Amministrazione EMI*	
			Area Funzionale: Ecologia molecolare
			Area Funzionale: Ecologia del Plancton
			Area Funzionale: Ecologia Benthos - Necton
			Area Funzionale: Ecologia microbica
	INFRASTRUTTURE DI RICERCA PER LE RISORSE BIOLOGICHE MARINE (RIMAR)	*Amministrazione RIMAR*	
		Nodo EMBRC-IT	
		Accesso ecosistemi marini e Analisi Ambientali	Unità: Infrastrutture ricerca a mare
			Unità: Monitoraggio & Analisi Ambientali
			Unità: Implementazione tecnologica & Robotica Marina
		Piattaforme tecnologiche	Unità: Centro sequenziamento & Analisi Molecolari
			Unità: Servizio Tassonomia
			Unità: Bioinformatica analisi computazionali & Data management
			Unità Centro Microscopia Avanzata
SEDI TERRITORIALI DI TIPO A	SICILIA	Sicily Marine Centre [Palermo Marine Centre] [Messina Marine Centre e Lab Milazzo]	
	CALABRIA	Calabria Marine Centre	
SEDI TERRITORIALI DI TIPO B	ISCHIA	Ischia Marine Centre	
	ROMA	Centro interdipartimentale istituzionale	
	FANO	Fano Marine Centre	
SEDI TERRITORIALI	ALTRE SEDI		

Fonte: Stazione Zoologica Anton Dohrn – deliberazione CdA n 142 del 17.11.2020.

La Stazione Zoologica ha stabilito la propria sede legale presso la Villa Comunale, sita in Napoli, di proprietà del Comune di Napoli in comodato gratuito perenne.

Fanno parte della Stazione Zoologica anche la Casina del Boschetto (Villa Comunale)[11], dedicata al centro *Darwin – Dohrn*, dotato di un museo e della "Biblioteca del mare"[12], e la sede di Portici, dedicata alle ricerche sulle tartarughe marine, concessa in comodato d'uso ventennale dal Comune, con contratto del 9 ottobre 2015. Relativamente a quest'ultimo immobile, nel corso del 2019 il C.d.a. ha approvato (deliberazione del 23 luglio 2019, n. 8) il computo metrico e il quadro economico relativi a interventi di manutenzione straordinaria, comportanti oneri per euro 146.321,85.

Nel corso del 2019 l'Ente, dopo varie trattative, ha deliberato di assumere in locazione un altro immobile situato a Napoli (c.d. Molosiglio),[13] da destinare, previa esecuzione di lavori di ristrutturazione e adattamento a carico dell'Ente stesso, al Dipartimento di Biotecnologie marine, in ragione del notevole incremento del personale afferente a detto Dipartimento, secondo quanto previsto nei Piani triennali delle attività (PTA) 2017-2019 e 2018-2020, e della indisponibilità di spazi presso la sede centrale.[14]

Va anche segnalato che nel corso del 2019 è proseguito il restauro dell'Acquario storico, effettuato con finanziamenti interni. I lavori hanno rispettato il cronoprogramma fino a

[11] L'immobile è stato concesso in locazione ventennale dal Comune di Napoli a un canone mensile di euro 9.606, previo accordo tra le parti (approvato con deliberazione del C.d.a., n. 9 del 2 marzo 2016), in cui è pattuito che la Stazione si impegni a realizzare i lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile, complessivamente ammontanti a euro 2.198.000, giusto computo metrico (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 4 del 29 novembre 2016), a scomputo del medesimo canone. Per detta rifunzionalizzazione l'Ente riferisce nella relazione al bilancio 2020 di avere effettuato dal 2016 al 2020 lavori per l'importo di euro 1.867.582,91, pur non risultando ancora chiusa la contabilità.

[12] Con la recente deliberazione del 14 giugno 2021 n. 128 l'Ente, considerato che il progetto del Museo Darwin-Dohrn ha richiesto un utilizzo integrale degli spazi della Casina del Boschetto rendendo, quindi, indispensabile l'individuazione di spazi idonei per rendere la Biblioteca del Mare (che contiene 5,8 km lineari di libri) fruibile al pubblico, ha individuato nuovi spazi presso cui estendere le proprie iniziative nella struttura di proprietà di Poste Italiane S.p.A.), collocata all'interno della Villa Comunale, adiacente alla sede della SZN che ospita l'Acquario storico, e ed ha dato mandato al Direttore generale di contratto di locazione per la locazione dell'Immobile di proprietà di Poste Italiane fino ad un canone di locazione massimo pari a € 34.100 annuo oltre IVA, ove dovuta. Sul punto la Sezione si riserva ogni eventuale approfondimento nei prossimi referti.

[13] L'immobile in questione era già stato oggetto di trattativa per l'acquisto in proprietà (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 10 del 27 marzo 2018) ed inserito nel piano triennale di investimenti 2018/2020, approvato con decreto del Mef del 14 febbraio 2018.

[14] Il contratto di locazione sottoscritto nel 2020, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 e durata novennale, rinnovabile, con diritto di prelazione a favore dell'Ente in caso di alienazione, prevede un canone annuo a carico dell'Ente di euro 267.000 (226.950 oltre IVA). I lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento impianti, da effettuare prima dell'inizio della locazione, sono a carico della parte locataria.

febbraio 2020, quando l'emergenza COVID -19 ne ha determinato la sospensione, causando un ritardo nell'apertura dell'Acquario prevista poi per ottobre 2020. L'Acquario storico è stato, quindi, inaugurato l'8 giugno 2021.

È stato pressocché completato, con le stesse modalità di finanziamento, anche il restauro della ex Biblioteca nonché la decontaminazione da amianto (rilevato in grande quantitativo) degli spazi interni della stessa ex Biblioteca.

L'Ente è proprietario, sin dal 1923, anche di una sede distaccata (Villa Dohrn) ad Ischia.

Sempre a Ischia, l'Ente ha acquisito nel 2017 la disponibilità di una sede in locazione, a un canone annuo di euro 36.000 (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 10 del 12 dicembre 2017), per lo svolgimento di attività di collaborazione con l'Università di Stanford e la creazione del centro *Marine Ecological Data Anlysis and Synthesis* (MEDAS).

L'Ente si è altresì dotato di una sede territoriale a Roma, in locazione per la durata di sei anni al canone annuo di euro 45.000, come supporto alle attività istituzionali e di collegamento con il Ministero vigilante (cfr. deliberazione del C.d.a. n. 9 del 22 febbraio 2018).

Come già evidenziato nei precedenti referti, a partire dal 2017 sono state avviate diverse iniziative volte ad espandere le competenze della Stazione sul territorio nazionale nonché a istituire sedi territoriali stabili, funzionali allo sviluppo di infrastrutture di ricerca nell'ambito del PON ERIC *EMBRC-IT*.

Conseguentemente, nel 2018 è stata approvata l'istituzione di una sede in Calabria, individuata nel Comune di Amendolara, giusta deliberazione del C.d.a. n. 10 del 30 maggio 2018

L'Ente riferisce che il potenziamento di sedi in Calabria risponde ad un obiettivo di rafforzamento dell'attrattività di fondi europei nell'ambito delle regioni obiettivo e che la creazione della sede di Amendolara è stata riconosciuta di interesse strategico e oggetto di finanziamento per un progetto di potenziamento della ricerca ed infrastrutture dal CIPE.[15] Tale plesso è finalizzato allo studio di ecosistemi marini come i fondi duri del margine

[15] Tramite il Mur è stato concesso un finanziamento per 10 milioni di euro con decreto direttoriale n. 388 del 23 marzo 2020.

calabrese, di rilevante interesse scientifico. L'utilizzo della sede è regolato da contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Amendolara[16].

Altra sede è stata aperta in Sicilia, ubicata a Palermo (ex Centro Roosevelt), in convenzione con l'ISPRA, nell'ambito di una cooperazione interistituzionale per la ricerca scientifica in ambiente marino nel Meridione d'Italia[17].

Sempre in Sicilia, con deliberazione del C.d.a. n. 8 del 22 febbraio 2018, è stata, , istituita una sede nel Comune di Milazzo (ME), in un immobile in comodato d'uso, funzionale all'attività di ricerca di cui al *PON Marine Hazard PON03PT.00203.*

Nel 2019, oltre al citato laboratorio presso il Comune di Milazzo, , la Stazione Zoologica ha stipulato una convenzione di ricerca con l'Università di Messina nel cui ambito è prevista la possibilità di usufruire di locali di proprietà dell'Ateneo (Villa Pace), per lo svolgimento di attività congiunte di ricerca di eccellenza in ambito marino.[18]

È, poi, in fase di attuazione la progettazione per la ristrutturazione del centro di Bagnoli con finanziamenti del MIUR in collaborazione con l'Università di Napoli, per la realizzazione della più grande *Marine farm and factory* d'Europa.

Nell'ambito delle riferite iniziative di espansione e rafforzamento della missione istituzionale sul territorio, come evidenziato nei precedente referti, è stata, poi, avviata l'istituzione di una sede territoriale a Fano, a seguito della sottoscrizione del *Memorandum of understanding per la costituzione del Centro di eccellenza in Biologia, Ecologia, Biotecnologie Marine (CBBM)*[19] tra la

[16] La deliberazione n. 9 del 23 luglio 2019 del C.d.a. ha approvato il contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Amendolara per la durata di dieci anni. Non sono previsti costi di locazione, mentre la stima dei costi per consumi e vigilanza è di 50.000 euro all'anno.

[17] Decreto del Presidente n. 49 del 27.07.2018 e delibera del C.d.a. n. 1 del 25.09.2018.

[18] Lo schema di comodato è stato originariamente approvato con deliberazione del C.d.a. n. 13 dell'11 maggio 2019. La convenzione prevedeva che l'Ente contribuisse alle spese ordinarie di funzionamento e manutenzione; i relativi oneri sono stati quantificati, in sede di prima applicazione, in euro 40.000 annui. Con delibera n. 20 del 16 febbraio 2021, è stato approvato un nuovo schema di contratto di comodato d'uso motivata dalla necessità della Stazione Zoologica di ulteriori spazi da destinare ad attrezzature scientifiche acquisite con fondi del PON Infrastrutture PRIMA e per dotarsi di una sede stabile per lo svolgimento della propria attività di ricerca; tale atto prevede una stima approssimativa delle spese annuali di funzionamento e manutenzione a carico della SZN pari ad euro 108.500 annui, interamente a carico dei progetti afferenti ai ricercatori della sede siciliana e che nelle more del finanziamento di ulteriori progetti in fase di approvazione la restante parte sarà coperta dai fondi del Progetto CRIMAC.

[19] Si tratta sia di un laboratorio di ricerca congiunto per lo svolgimento di ricerche integrate e multidisciplinari in cooperazione sulla biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine per uno sviluppo eco-sostenibile della *Blue Growth* in Adriatico che di attività di assistenza tecnica, condivisione di dati e strumentazioni, attività di disseminazione e trasferimento tecnologico ed ogni altra attività ritenuta mutualmente di interesse.

Stazione Zoologica, l'Università di Bologna, l'Università di Urbino, l'Università Politecnica delle Marche, il Centro nazionale delle ricerche e il Comune di Fano[20].

L'Ente, con nota del 9 gennaio 2020, in riscontro a quanto osservato sul punto dalla Sezione in sede di relazione per l'esercizio 2017, ha precisato che il Fano *Marine Centre* rappresenta un esempio unico a livello nazionale di collaborazione e integrazione tra cinque istituzioni di ricerca e formazione (tre università e due enti pubblici di ricerca) e che, in coerenza con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca, la sede di Fano permette di mettere a sistema le infrastrutture di enti pubblici di ricerca (CNR e SZN) e di diversi atenei, consentendo di operare risparmi di gestione; la Stazione Zoologica è, infatti, capofila in commesse di monitoraggio delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi nell'Adriatico settentrionale da parte di ENI, previste dal Ministero della transizione ecologica in capo ad enti pubblici di ricerca. La sede operativa di Fano permette, quindi, di operare in prossimità, riducendo considerevolmente le spese di missione e di movimentazione di mezzi nautici. Il comodato di utilizzo garantisce la gratuità dell'utilizzo della sede e i costi di funzionamento sono suddivisi tra i cinque *partner* dell'accordo.

Nella citata nota del 9 gennaio 2020, l'Ente specifica, altresì, che l'istituzione di una ulteriore sede sul territorio siciliano rispetta un obbligo assunto dalla *governance* precedente (ovvero prima del 2013), indispensabile per fruire di un finanziamento da parte della Regione siciliana.

In particolare, l'onere a carico dell'Ente sarebbe di misura ridotta, poiché tutte le tre sedi siciliane sono utilizzate in comodato d'uso (e quindi gratuitamente per la durata da dieci a venti anni, a seconda della sede). Tale comodato è frutto di accordi di partenariato con istituzioni pubbliche, e in particolare con enti pubblici di ricerca (ISPRA), Università (in particolare l'Università di Messina) e con il Comune di Milazzo.

Lo sviluppo di sedi nel Mezzogiorno d'Italia e in Sicilia rappresenta, infatti, a parere dell'Ente, un elemento essenziale per l'attuazione del Piano nazionale della ricerca (PNR) 2015-2025 e per il potenziamento dell'attrattività di fondi europei nell'ambito delle Regioni obiettivo.

L'Ente ha altresì riferito che il reperimento di nuovi spazi di lavoro è imprescindibile per ospitare i ricercatori recentemente reclutati (che non possono, nel rispetto della normativa vigente, trovare tutti collocazione presso la sede centrale di Napoli); che le sedi territoriali sono fondamentali per avere accesso a diversi ecosistemi e ambienti marini, aspetto fondamentale per un ente, come la Stazione Zoologica Anton Dohrn, che svolge la propria ricerca per lo sviluppo sostenibile della *Blue Growth* nel Paese, con particolare riferimento al Mezzogiorno; ed ancora, che le nuove sedi stanno già avendo un effetto positivo per il bilancio dell'Ente, grazie al conseguimento di finanziamenti alla ricerca derivante da bandi competitivi nazionali ed europei.

Cionondimeno, appare opportuno, come già avvenuto negli esercizi precedenti, richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di un'attenta valutazione di tali iniziative e di quelle più recentemente avviate, sopra evidenziate, in merito ai costi, diretti e indiretti, che ne derivano e al loro impatto in termini di incremento e irrigidimento della spesa corrente nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi immanenti di efficientamento e di contenimento della spesa pubblica.

Va, infatti, ribadito che anche laddove gli immobili siano concessi a titolo gratuito, la disamina delle relative convenzioni evidenzia l'assunzione, da parte dell'Ente, degli oneri per gli investimenti in opere e interventi per rendere i beni funzionali all'uso, nonché dell'obbligo di contribuire alle spese ordinarie di funzionamento e a quelle accessorie afferenti alla gestione del bene (utenze, manutenzioni, servizi di guardiania, ecc.).

Si raccomanda, altresì, ancora una volta, di tenere debitamente conto che la valutazione deve involgere, in particolare, il carattere di indispensabilità delle sedi rispetto alle finalità istituzionali e agli obiettivi strategici perseguiti; permane l'esigenza che tale valutazione avvenga in modo ancor più rigoroso ove l'istituzione della sede territoriale non sia giustificata da progetti o cointeressenze ad attività scientifiche e di sviluppo della ricerca, legate all'ambito territoriale interessato.

L'Ente non ha adempiuto all'obbligo di comunicazione al Mef previsto dall'art. 2, c. 222, della legge n. 191 del 2009, concernente l'aggiornamento dell'elenco identificativo dei beni detenuti ai fini della redazione del rendiconto delle amministrazioni pubbliche a valori di mercato; la Stazione Zoologica ha giustificato tale inadempimento riferendo che il Dipartimento del tesoro ha comunicato all'uopo lo sviluppo di un nuovo applicativo che,

tuttavia, non è stato messo a disposizione nonostante le richieste dell'Ente stesso, fornendo comunque rassicurazioni che tale applicativo sarebbe stato disponibile entro il primo quadrimestre 2021.

4. LE SOCIETA' PARTECIPATE

Come già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente ha provveduto, con delibera del C.d.a. n. 12 del 27 marzo 2018 - oltre il prescritto termine del 30 settembre 2017 - alla ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSPP), al fine di individuare quelle non riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse dalla legge. L'Ente stesso ha comunicato gli esiti della ricognizione al Mef – Dipartimento del tesoro - in data 10 aprile 2019, come previsto dalla citata disposizione del TUSPP, unitamente alle informazioni di cui all'art. 17 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, relative alle partecipazioni detenute, dichiarando, a tal riguardo, di non avere rappresentanti in organi di governo di società ed enti.

La Stazione Zoologica - con decreto del Presidente n. 60 del 16 giugno 2020, ratificato nella seduta del C.d.a. del successivo 3 luglio 2020, dunque oltre il termine annuale del 31 dicembre previsto dal all'art. 20, c. 3, del decreto legislativo n. 175 del 2016 - ha contestualmente approvato sia la relazione sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 20, c. 4, dello stesso decreto legislativo n. 175 del 2016, sia la revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dei commi 1 e 2, del medesimo articolo, riferite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

Il documento riporta le schede di rilevazione, con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 sulla base dei modelli elaborati dall'apposita struttura istituita presso il Mef, ai sensi dell'art. 15 del già menzionato decreto illustrate nel seguente prospetto:

Tabella 2 - Società Partecipate

DENOMINAZIONE	Capitale sociale	Decorrenza della partecipazione	Quota SZN	Incidenza percentuale
BIOGEM Scarl	197.600	26/04/1999	31.200	15,79
AMRA Scarl	2.756.156	13/07/2005	41.342,34	1,50
BIOSEARCH SRL	70.000	22/06/2016	1.000	1,43

Fonte: Ente

Come già riferito, il C.d.a. dell'Ente, già con deliberazione n. 4 del 23 luglio 2015, aveva stabilito di alienare la partecipazione in Amra Scarl, società poi posta in stato di liquidazione dal 14 giugno 2017, venendo in tal modo meno il presupposto per l'alienazione della stessa. Il procedimento liquidatorio non è, tuttavia, concluso alla data odierna.

Successivamente, con la citata deliberazione del 27 marzo 2018 n. 12 con cui il C.d.a. ha approvato la relazione tecnica concernente la ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute al 23 luglio 2016, l'Ente ha deliberato di alienare le quote detenute nella società Biosearch s.r.l., entro il 21 giugno 2019 (data in cui cessava il periodo triennale di *start up* previsto nell'atto costitutivo) e di alienare entro il 31 dicembre 2018 le quote detenute nell'impresa Biogem Scarl, per essere venuti meno i rapporti di collaborazione e supporto della SZN alle attività di ricerca della Biogem.

Ad oggi, tali azioni non sono state completate. Ed invero:

- Per la Biogem Scarl, l'Ente ha riferito di avere avviato già nel 2018 la procedura per l'esercizio del diritto di prelazione con l'offerta in favore dei soci, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 dello statuto. Tuttavia, la richiesta non ha avuto alcun riscontro; pertanto, il 7 febbraio 2020, l'Ente ha pubblicato sul sito *web* istituzionale una offerta aperta di manifestazione di interesse all'acquisizione delle quote detenute e avviato il processo di determinazione del *fair value* sul mercato. L'Ente riferisce, inoltre, che sono in corso contatti con la stessa Biogem Scarl, per individuare un altro ente pubblico interessato all'acquisto delle quote o di parte di esse.
- Per quanto concerne la Biosearch s.r.l. (società di capitale partecipata dalla SZN per l'1,43 per cento del capitale, dal CNR per il 10 per cento e per la restante parte da ricercatori e assegnisti della SZN e del CNR e da altre persone fisiche) riferisce che è in corso la procedura di alienazione, avendo ricevuto una richiesta informale da parte dei soci fondatori (privati) di acquisizione delle quote sociali in possesso dell'Ente. In attuazione a quanto previsto dallo statuto è stata quindi avviata la procedura per il rispetto del diritto di prelazione da parte dei soci.

Riguardo a Biosearch s.r.l., si segnala che l'Ente ha esteso la scadenza della convenzione di incubazione con la società dapprima fino al 30 luglio 2021 (giusta deliberazione del C.d.a. del 31 luglio 2020, n. 113) e poi fino al 30 luglio 2022 (deliberazione del 20 settembre 2021 n. 171),

in entrambi i casi motivando in ragione del fatto che il perdurare dell'emergenza sanitaria non ha permesso il completamento degli studi in corso.

Si segnala, infine, che con deliberazione del 16 febbraio 2021 n. 11, l'Ente ha contestualmente approvato la relazione sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 20, comma 4, d.lgs. n. 175 del 2016 e la revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dei commi 1 e 2, del medesimo articolo, riferita al 2020, in cui si riportano le surriferite informazioni.

L'Ente, come riportato nella relazione sull'attuazione del piano, prevede, per entrambe le partecipate, di concludere il piano di razionalizzazione entro il 31 dicembre 2021.

In data 8 marzo 2021, l'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del TUSP, ha trasmesso alla Corte dei conti le suddette relazioni e le informazioni relative ai propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 del d.l.24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114).

La Stazione Zoologica ha il controllo totalitario della Fondazione Anton Dohrn, fondazione senza scopo di lucro che contribuisce alle attività di terza Missione della SZN, per favorire e diffondere la cultura del mare e dell'ambiente. Ai sensi del proprio statuto, la Fondazione "*persegue la finalità della valorizzazione, promozione, divulgazione scientifica delle attività di ricerca della Stazione Zoologica, anche attraverso la gestione, l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo delle strutture affidate alla Fondazione dalla SZN per incrementare il public engagement della Stazione Zoologica A. Dohrn e contribuire al finanziamento della ricerca scientifica ivi svolta*".

La Stazione Zoologica nomina il Presidente del Consiglio direttivo e due dei restanti quattro componenti, nonché due dei tre componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Con deliberazione n. 165 del 18 dicembre 2020 il C.d.a. della Stazione Zoologica ha approvato un protocollo d'intesa con la Fondazione, al fine di avvalersi di quest'ultima per rendere fruibili al pubblico strutture della SZN o affidate alla stessa e assicurare ad esse una efficiente ed efficace gestione economica-amministrativa. Su tali rapporti si riferirà nei successivi referti.

5. IL PERSONALE

La tabella che segue riporta la consistenza numerica complessiva del personale in servizio al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, ripartito per livello e per profilo e suddiviso per appartenenza ai ruoli di ricerca e tecnici o amministrativi.

Tabella 3 – Consistenza del personale*

Livello	Profilo	In servizio al 31-12-2018	In servizio al 31-12-2019	Differenza	Tempo determinato su fondi SZN	Tempo determinato su fondi esterni
	Area ricerca					
I	Dirigente di ricerca	6	10	4		
I	Dirigente tecnologo	1	2	1		
II	Primo ricercatore	17	17	0		
II	Primo tecnologo	3	7	4		
III	Ricercatore	30	43	13		2
III	Tecnologo	15	17	2	2	1
IV	Collaboratore TER	10	9	-1		
V	Collaboratore TER	6	6	0		
VI	Collaboratore TER	21	32	11		
VI	Operatore tecnico	2	2	0		
VII	Operatore Amministrativo		1	1		
VII	Operatore tecnico	3	2	-1		
VIII	Operatore tecnico	5	5	0		
	Totale area ricerca e tecnica	**119**	**153**	**34**	**2**	**3**
	Area amministrativa					
III	Dirigente			0		
IV	Funzionario	2	1	-1	1	
V	Funzionario	0	1	1	1	
V	Collaboratore amministrativo	3	3	0		
VI	Collaboratore amministrativo	2	2	0		
VII	Collaboratore amministrativo	13	13	0		
VII	Operatore amministrativo	1	0	-1		
	Totale area amministrativa	**21**	**20**	**-1**	**2**	
	TOTALE GENERALE	**140**	**173**	**33**	**4**	**3**

Fonte: Ente
*Nel profilo Dirigenti a tempo determinato e indeterminato non è inclusa la figura professionale del Direttore Generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato.

Al 31 dicembre 2019, la SZN conta 173 unità di personale in servizio a tempo indeterminato, e 7 a tempo determinato, oltre alla figura del Direttore generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato.

Il Direttore generale è stato nominato con delibera del C.d.a. del 27 marzo 2018, n. 3 ed il suo incarico decorre dal 1° aprile 2018, con scadenza il 19 gennaio 2022 (data di cessazione del mandato del Presidente, salvo rinnovo). Al Direttore generale spetta una retribuzione annua lorda - comprensiva di indennità di posizione - pari ad euro 91.697 ed una retribuzione annua di risultato per un importo massimo di euro 57.000 secondo quanto disposto nella delibera di nomina; all'esito della procedura di valutazione, la retribuzione accessoria attribuita nell'esercizio 2019 è stata di euro 46.745 (80 per cento della misura massima)A questi si aggiungono 97 unità assunte con contratti di lavoro parasubordinato ed impiegate in attività di ricerca[21]. Pertanto, la consistenza complessiva, a fine esercizio, è di 277 unità.

Più del 50 per cento della dotazione organica sopra riportata è costituito da ricercatori e tecnologi (54 per cento); il 12 per cento del personale dipendente è inquadrato nel ruolo amministrativo; il 47 per cento del personale dipendente in servizio è femminile.

Il personale in servizio a tempo indeterminato, nel 2019, risulta aumentato di ulteriori 33 unità rispetto all'esercizio precedente, passando da 140 a 173 unità (cfr. tabella 3), alle quali vanno aggiunte 7 unità di personale a tempo determinato (di cui 4 unità su fondi della Stazione Zoologica e 3 su fondi esterni).

Risultano, inoltre, approvati e non ancora definiti al 31dicembre 2019 ulteriori reclutamenti di personale a tempo indeterminato per 40 unità.

Occorre rammentare che l'intervento di riforma recato dal decreto legislativo n. 218 del 2016 ha semplificato le attività degli Enti di ricerca ed agevolato le assunzioni del personale, come già ampiamente illustrato nei precedenti referti, alle cui considerazioni si rimanda; ed in particolare con l'art. 9, al fine di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, è stato introdotto un limite massimo oltre il quale non si può procedere ad assunzioni di personale. Tale limite, ottenuto rapportando le spese complessive sostenute per il personale dipendente con la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio, è fissato nella misura del 80 per cento.

L'Ente, anteriormente all'emanazione del d.lgs. 218 del 2016, risultava avere un dimensionamento ritenuto dalla *governance* non adeguato rispetto alle sfide imposte dalla

[21] Di cui 43 su fondi ordinari (14 assegnisti, 9 borsisti, 1 comando e 19 dottorandi) e 54 su fondi esterni (27 assegnisti, 18 borsisti, 5 co.co.co., 2 dottorandi e 2 borse di studio Marie Curie).

ricerca marina a livello internazionale; conseguentemente, già a partire dal P.T.A. 2017-2019[22] ha programmato e avviato un piano di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento del personale.

In particolare, il piano di fabbisogno 2017-2019, ha previsto un aumento significativo dei ricercatori e tecnologi (da 46 a 125 unità), necessario per realizzare il citato piano triennale di attività 2017-2019 e adeguare la c.d. "piramide della ricerca".

Anche il piano triennale del fabbisogno 2018-2020[23] prevedeva un ulteriore reclutamento di 85 unità nel triennio e, conseguentemente, un organico di 245 unità alla fine del 2020.

Nel piano di fabbisogno più recente viene evidenziato che il programma di assunzioni previsto nel 2020 dai piani del fabbisogno precedenti è ancora in corso e, segnatamente, deve essere completato con il reclutamento di 63 unità; inoltre, nel triennio 2020-2022 (come da PTA approvato con delibera del Cda 3 luglio 2020, n. 78), la SZN ha previsto di assumere ulteriori 24 unità di personale (16 nel 2020, 5 nel 2021 e 3 nel 2022) così da raggiungere una consistenza organica di 259 unità al termine del 2022, raggiungendo in tal modo una incidenza sulla media delle entrate correnti dell'ultimo triennio del 79 per cento e un rapporto dell'85 per cento rispetto al FOE.

Il personale della ricerca (ricercatori, tecnologi e tecnici della ricerca) ha così conosciuto un incremento di numeri e di costi, legati principalmente ai reclutamenti effettuati in attuazione dei surriferiti piani di fabbisogno.

Tabella 4 – Spesa complessiva per il personale

	2018	2019	Variazione assoluta	Variaz.
Salari e stipendi	6.672.431	8.484.562	1.812.131	27,16
Oneri sociali	1.430.326	2.080.612	650.286	45,46
Trattamento di fine rapporto	571.181	473.132	-98.049	-17,17
Altri costi per il personale	670.021	95.757	-574.264	-85,71
Totale	**9.343.959**	**11.134.063**	**1.790.104**	**19,16**

Fonte: Bilancio Ente

Dall'esame dei dati aggregati relativi ai costi per il personale, si rileva un significativo aumento di euro 1.790.104, pari al 19,16 per cento, rispetto al precedente esercizio,

[22] Il PTA 2017-2019 è stato approvato con deliberazione del C.d.a. n. 3 del 19 maggio 2017; con nota del 22 maggio 2017 è stato trasmesso al Miur che lo ha approvato con provvedimento n. 17167 del 17 ottobre 2017.

[23] Approvato con deliberazione del C.d.a. n. 10 del 19 luglio 2018 e trasmesso al Miur con nota n. 3928 del 20 luglio 2018.

assurgendo la spesa complessiva da euro 9.343.959 ad euro 11.134.063, in conseguenze delle descritte politiche di reclutamento, peraltro solo in parte attuate, ed i cui effetti sono destinati a incidere notevolmente anche nei futuri esercizi.

Nell'ambito dell'aggregato "altri costi del personale" le voci che maggiormente incidono sono i buoni pasto per il personale di ricerca a tempo indeterminato per euro 31.743, le altre spese per il personale per euro 32.614 e gli assegni familiari per il personale a tempo indeterminato pari a euro 28.693.

L'indicatore di cui all'art.9 del decreto legislativo n. 175 del 2016 per l'esercizio 2019, come calcolato dall'Ente e verificato dal Collegio dei revisori nella misura del 49,54 per cento, risulta inferiore al limite di legge.

Cionondimeno va segnalata in senso critico la decisa impennata dell'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, che dal 53,80 per cento si innalza all' 83,51 per cento, nonché l'incremento dell'indicatore di rigidità, costituito dall'incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, che dal 44,56 per cento del 2018 assurge alla percentuale del 65,17, come emerge dal piano degli indicatori di bilancio 2019. L'incidenza dei costi del personale sui costi di produzione è nel 2019 del 56,80 per cento (46,85 nel 2018).

L'ipotesi di contratto collettivo integrativo per il trattamento accessorio del personale relativo al 2019 è stata approvata con deliberazione n. 83 del 3 luglio 2020, dopo avere acquisito il parere del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 11 del Collegio dei Revisori redatto il 1° luglio 2020). La certificazione del fondo del salario accessorio 2019 da parte del Collegio era avvenuta con verbale n. 17/2019 del 23 dicembre 2019 e la costituzione del fondo con delibera del C.d.a. del 23 dicembre 2019, n. 4.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La missione della Stazione Zoologica consiste, come detto, nella ricerca nel campo delle scienze del mare, nello studio della biologia fondamentale ed applicata degli organismi e degli ecosistemi marini e della loro evoluzione, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare.

Ai sensi dello statuto, modificato a seguito del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione Zoologica è anche istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine e, in tale veste, si propone di cogliere le opportunità di ricerca offerte dallo sviluppo di nuove tecnologie per lo studio della biologia degli organismi.

Durante l'esercizio, il terzo dopo la legge di riordino degli enti pubblici di ricerca, la SZN ha proseguito nell'assunzione di iniziative volte a rafforzare la propria missione istituzionale.

Nel corso del 2019, la Stazione Zoologica ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alla ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine, mediante lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, sia nazionali che internazionali, ed un forte investimento nel personale e nelle strutture.

Tra i principali risultati scientifici nel 2019, l'Ente vanta oltre 300 prodotti di ricerca ed un numero di pubblicazioni e citazioni in costante aumento negli ultimi 5 anni: il numero di pubblicazioni è passato da una media di circa 65 nel decennio 2003-2012 a oltre 220 pubblicazioni ISI nel 2018 a 309 pubblicazioni nel 2019. Nel corso del triennio precedente (2016- 2018), la media dei lavori ISI pubblicati su riviste classificate nel primo quartile (Q1) si attestava a circa 104 pubblicazioni, dato che si attesta a 137 pubblicazioni in riviste Q1 nel 2019. Le pubblicazioni scientifiche internazionali (ISI) del 2019 sono allegate al PTA 2020-2022 e disponibili sul sito *web*.

Tali risultati hanno portato, secondo quanto dichiarato dall'Ente, al riconoscimento della Stazione Zoologica quale miglior ente di ricerca in Italia nel settore marino, *ranking* 27 al mondo e tra i primi 5 in Europa *(Top institutions- Experts in World Oceans and seas).*

Anche l'impegno in termini di trasferimento tecnologico è in crescita come dimostra il notevole incremento (500 per cento) delle domande di brevetti.

L'attività dell'Ente si è attenuta alla programmazione strategica definita in coerenza con il processo di generale riorganizzazione delineato a fine esercizio 2018, dando impulso alle linee prioritarie individuate nei quattro pilastri chiave di crescita dell'ente:

- qualità della ricerca;
- qualificazione del personale;
- capacità di attrazione di finanziamenti;
- attività di *outreach*, comunicazione e formazione.

L'Ente riferisce di avere investito sul progressivo reclutamento di personale di ricerca quale leva fondamentale per crescere e concorrere sul piano della ricerca marina a livello internazionale, e che nel bilancio del 2019 è altresì proseguita l'azione, sia in termini di rilevanza di impegni e investimenti per lo sviluppo di *facilities* per la ricerca.

Come già riferito nei precedenti referti, la SZN ha fondato l'infrastruttura europea *European Marine Biological Resource Center* (EMBRC[24]) che è stata riconosciuta come *European Research Infrastructures Consortium* (ERIC) dalla EU nel 2017. Nel riconoscere l'importanza delle infrastrutture per la ricerca, SZN ha messo in essere, nel corso del 2019, misure volte:

- all'acquisizione di medie strumentazioni e tecnologie per migliorare ulteriormente la qualità della ricerca svolta dall'Ente nella ricerca (pianificazione PON PRIMA), atteso che da oltre un decennio l'Ente non sviluppava una programmazione organica di rinnovo o rifunzionalizzazione della media e grande strumentazione o di acquisizione di nuovi strumenti; con il PON PRIMA, l'Ente stesso si prefigge di acquistare attrezzature scientifiche per un totale di oltre 15 milioni di euro.

- al potenziamento e riorganizzazione dei servizi di supporto alla ricerca dell'Ente con particolare riferimento alle sedi territoriali e al nuovo dipartimento di *Biotecnologie Marine ecosostenibili*.

[24] È una infrastruttura di ricerca distributiva (IR) composta da stazioni di biologia marina e istituti di ricerca presenti nella "*European Research Area*" (ERA). I ricercatori coinvolti sviluppano e applicano approcci interdisciplinari e di sviluppo tecnologico alla biologia ed ecologia marina. La IR è dotata di piattaforme di ricerca e strumentazioni avanzate e si organizza in servizi scientifici. Gli utenti finali sono ricercatori e tecnologi dal mondo accademico, dalle università e dal settore privato.
EMBRC ha ottenuto tre anni di finanziamenti dalla Commissione Europea per la sua fase preparatoria. Nel gennaio 2014 un *Business Plan* ed un *Memorandum of Understanding* sono stati sviluppati per invitare gli stati membri ad esprimere la volontà di sviluppare l'infrastruttura a livello europeo come ERIC (*European Research Infrastructures Consortium*). I paesi firmatari Francia, Novergia, Regno Unito, Belgio, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, e Israele hanno definito un EMBRC Implementation Board con lo scopo di organizzare EMBRC e preparare quanto necessario per presentare la domanda per lo status di ERIC, nominando un Direttore Generale. Ogni paese membro ha definito un nodo nazionale con un Direttore e un liaison officer per garantire un ottimale coordinamento con l'ufficio centrale. La SZN coordina il nodo italiano.

Ha quindi potenziato l'impegno dei propri ricercatori e tecnologi individuando dei sistemi di premialità aggiuntivi rispetto a quelli definiti dall'art. 15 del decreto legislativo n. 218 del 2016.

Nel 2019 è stato confermato un apposito finanziamento (il "*Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca* ") destinato al sostegno annuale delle attività base e ripartito con criteri meritocratici. L'importo individuale medio del finanziamento annuale è pari ad euro 5.000.

Nel corso del 2019 inoltre sono state attuate misure ed incentivi volti ad aumentare l'attrattività dei fondi per la ricerca da bandi competitivi EU. Il lavoro di incentivazione all'attività progettuale ha determinato un progressivo aumento dei progetti scientifici dell'Ente che hanno raggiunto quota 83.

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori della Stazione Zoologica sono regolati dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici").

L'attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

Non è stato istituito presso l'Ente l'albo dei fornitori e prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016. È stato invece costituito l'albo per i lavori pubblici e per i servizi di architettura e ingegneria.

Nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'Ente adempie regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Ente aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm.ii. e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa) di cui all'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni; si precisa, tuttavia, che in attuazione dell'art. 10, comma 3 del d.lgs. n. 218 del 2016 sono esclusi dall'obbligo di ricorso al MEPA gli enti di ricerca, limitatamente all'acquisto di beni e servizi destinati funzionalmente all'attività di ricerca.

L'Ente ha fatto, altresì, presente che effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36, comma 1, del citato decreto legislativo. n. 50 del 2016, quando attinge dagli albi per i lavori pubblici e per i servizi di architettura e ingegneria.

L'Ente adotta il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Dai dati esposti nella tabella che segue, ove è riportato il numero di contratti stipulati nel 2019

e la relativa spesa, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata, emerge l'elevato numero degli affidamenti diretti ed il loro valore medio (intorno a 2,9 migliaia di euro).

Tabella 5- Attività negoziale 2019

Acquisizione lavori, servizi e forniture (D.lgs. 50/2016)	N. totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione escluso oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)						
Procedura ristretta (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione (art. 63)						
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c.2 lett. a)	834	16	84	734	2.451.160,73	359.511,71
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c.2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c.2 lett. a e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c.2 lett. b), c), c bis) d)	6			6	494.239,33	206.566,30
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, co. 1 , lett. c)	1				260.000,00	15.805,19

Fonte: dati forniti dall'ente

Si segnala che con la recente modifica del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità recata dalla deliberazione del C.d.a. del 16 febbraio 2021, n. 3, sopra richiamata (*cfr.* cap. 1), è stato previsto che il CGA (ossia l'unico centro autonomo di gestione, coincidente con il direttore generale) può delegare il Direttore di Dipartimento a sottoscrivere contratti passivi, nell'ambito delle disponibilità di bilancio in gestione del singolo Dipartimento, fino all'importo di 10.000 oltre IVA, innalzando il precedente limite che era posto a euro 1.000. Ciò al fine di semplificare i tempi di esecuzione delle procedure di

acquisto e di rendere i procedimenti gestionali più efficienti, evitando il ricorso da parte dei Direttori di Dipartimento alla Direzione generale quale unico centro autonomo di gestione per la disposizione di spese che rientrano nell'esercizio ordinario dei compiti ad essi attribuiti.

8. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come riferito nei precedenti referti, l'Ente ha dichiarato che la sezione trasparenza del sito istituzionale è stata adeguata agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del d.p.c.m. 22 settembre 2014 (recante la "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.").

In ordine a tali obblighi risultano, in particolare, pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio dei revisori, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti, , l'inventario dei beni immobili. Nella relativa sezione, risultano, altresì, pubblicati i piani triennali di prevenzione della corruzione per gli anni: 2016- 2018; 2017-2019; 2018-2020; 2019-2021; 2020-2022 e 2021-2023 nonché le relative delibere di approvazione.

L'Ente ha pubblicato il piano triennale della *performance* 2018-2020 approvato con delibera del C.d.a. del 27 febbraio 2019 n. 5. Il piano triennale 2021-2023, benché adottato giusta deliberazione del 28 luglio 2021, n. 159, non risulta ancora pubblicato nell'apposita sezione del sito.

Va però segnalato che la relazione sull'attuazione del piano della *performance* per gli anni 2017-2018-2019 è stata approvata con notevole ritardo dall'Ente, precisamente, in unico contesto, con la deliberazione del Cda n. 6 del 16 febbraio 2021, violando l'art. 10, c. 1, lett. b, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che prevede che tale documento sia redatto e pubblicato annualmente entro il 30 giugno successivo a quello di riferimento.

Inoltre, la validazione da parte dell'OIV delle relazione sulla relativa agli anni 2017, 2018, 2019, 2020 è avvenuta, secondo quanto riferito dall'Ente, l'8 ottobre 2021, con notevole ritardo, peraltro solo a seguito di specifico rilievo del magistrato delegato al controllo, e non risulta ancora pubblicata.[25]

[25] L'Ente, in riscontro alla nota di rilievo, ha riferito che i ritardi nella redazione dei piani, delle relazioni e della loro pubblicazione sono ascrivibili alle tantissime attività che l'amministrazione sta conducendo in questi anni e alle molteplici scadenze imposte dagli organi interni e dalla normativa vigente, e dalla conseguente cronica carenza di personale. Ha poi evidenziato, per quanto riguarda i premi erogati, che attualmente il Direttore Generale è l'unico dipendente il cui compenso prevede una parte variabile legata al raggiungimento dei risultati e che dal 2022, in applicazione del nuovo sistema di

Questa Corte deve rammentare che a norma dell'art. 14, c. 6, del citato decreto legislativo, la validazione dell'OIV è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito; inoltre, ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, in mancanza del piano non è possibile procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

L'Ente ha allegato al rendiconto 2019 l'indicatore medio di tempestività dei pagamenti, elaborato ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e dell'articolo 9 del d.p.c.m del 22 settembre 2014, che evidenzia un valore pari a 6,72 giorni.

Il C.d.a. ha approvato con delibera n. 4 del 16/02/2021 il codice etico e di comportamento del personale per la violazione del quale decide il C.d.a della SZN che si avvale di una apposita commissione, denominata "Commissione etica", la cui composizione è disciplinata dall'art. 41 del ROF. Il C.d.a. con delibera n. 7 del 16/02/2021 ha approvato il Piano triennale di prevenzione corruzione e trasparenza 2020-2022, integrato con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

I predetti documenti sono stati tutti pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Non risultano, invece, pubblicate sul sito, come previsto dall'art. 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013, le relazioni del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi della legge n. 259 del 21 marzo 1958.

Si rinnova la raccomandazione di inserire nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale anche i referti di questa Corte in versione integrale, considerando che, pur essendo connotate da una essenziale funzione di referto al Parlamento, le stesse contengono rilievi e osservazioni.

misurazione e valutazione della performance, tutti i responsabili di struttura e di uffici riceveranno una indennità di responsabilità che include una parte variabile oggetto di valutazione da parte dell'OIV.

9. ORDINAMENTO CONTABILE

Il bilancio di esercizio anno 2019 è stato approvato con delibera del C.d.a. n. 93 del 31 luglio 2020. Esso è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e dagli ulteriori allegati previsti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa, secondo la codifica SIOPE, di cui all'allegato 2 del decreto legislativo n. 91 del 2011, prospetto classificatorio delle spese per missioni e programmi; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, relazione del collegio dei revisori dei conti). Il Collegio dei revisori con verbale n. 13 del 29 luglio 2020 ha espresso parere favorevole, e ha disposto la trasmissione dell'atto in questione entro dieci giorni al Ministero vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ente ha provveduto a tale adempimento solo in data 2 agosto 2021, con notevole ritardo e, pertanto, non risulta che alla data odierna le Amministrazioni vigilanti abbiano reso il relativo parere.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 2423 e seguenti del c.c., così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo italiano di contabilità. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter utilizzando il metodo indiretto.

In data 1° gennaio 2019, come detto, è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità che ha stabilito il passaggio alla tenuta della contabilità civilistica, attraverso scritture sistematiche in partita doppia ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 218 del 2016.

L'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo, nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi, applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012[26] e le indicazioni di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013

[26] "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91."

del Ministero dell'economia – Rgs. Inoltre, è stato adottato il piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013.

L'Ente ha altresì redatto e pubblicato sul proprio sito istituzionale il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019, di cui all'art. 19 commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 91 del 2011, , con le integrazioni e gli aggiornamenti di cui all'articolo 22 del medesimo decreto legislativo.

Il bilancio consuntivo 2019 è il primo bilancio redatto in contabilità civilistica. Nella relazione al rendiconto, il Collegio dei revisori ha preso atto che l'Ente ha implementato a regime la contabilità economico patrimoniale, anche attraverso l'utilizzo del piano dei conti integrato, registrando coerentemente i fatti di gestione sotto il profilo sia finanziario sia economico patrimoniale.

Come riferito dall'Ente e rilevato dal medesimo organo di controllo interno, va evidenziato che alcuni significativi scostamenti tra il 2018 e il 2019 in talune poste di bilancio (immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti passivi, ecc.) sono dovuti alla modifica dei criteri di valutazione e al definitivo completamento del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale.

In sintesi, il bilancio 2019, nonostante un significativo aumento delle spese per il personale, chiude con un avanzo economico di euro 710.680, in continuità con i risultati positivi dei precedenti ma in diminuzione rispetto al 2018.

Il patrimonio netto è pari a 28.485.000, con un incremento pari a euro 5.087.506 rispetto all'esercizio precedente.

A fine esercizio il bilancio registra una elevata consistenza delle disponibilità liquide, pari a euro 38.584.899, in contrazione rispetto alle disponibilità liquide iniziali (euro 39.109.059), ed una diminuzione dei debiti nei confronti dei terzi che ammontano a euro 3.399.386, ovvero inferiori di euro 1.341.455 rispetto all'esercizio precedente.

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Come noto, l'art. 2425-ter del Codice civile stabilisce che dal rendiconto finanziario deve emergere, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio medesimo (intesi come l'aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide) derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC 10), l'Ente ha redatto il rendiconto finanziario in termini di liquidità (*cash-flow*).

Di seguito si riproduce la tabella relativa al suddetto rendiconto finanziario, tratta dal bilancio 2019.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario (cash flow)

	2018	2019	Variazione assoluta	Variaz. %
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO /GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE	3.785.664	3.236.594	-549.070	14,5
RISULTATO NETTO	871.341	710.680	-160.661	-18,44
Utile di esercizio	871.341	710.680	-160.661	-18,44
RETTIFICA VOCI CHE NON HANNO AVUTO EFFETTO SULLA LIQUIDITÀ				
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.402.454	2.266.833	864.379	61,63
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	84.960	133.375	48.415	56,99
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.196.494	1.166.489	-30.005	-2,51
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	121.000	966.970	845.970	699,15
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI VARIAZIONE NETTA DEL TFR	1.511.868	259.080	-1.252.788	-82,86
Fondo per rischi ed oneri	1.045.940	-85.863	-1.131.803	-108,21
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	465.928	344.943	-120.985	-25,97
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	427.071	41.511.700	41.084.629	9.620,09
(AUMENTO) DIMINUZIONE DEI CREDITI (AUMENTO) DIMINUZIONE DELLE RIMANENZE (AUMENTO)DIMINUZIONE DEI DEBITI	-129.477	19.019.833	19.149.310	+14.789
Aumento/diminuzione dei crediti	2.013.045	20.586.805	18.573.760	922,67
Variazione positiva/negativa rimanenze	59.748	-225.517	-285.265	-477,45
Aumento/diminuzione dei debiti	-2.202.271	-1.341.455	860.816	+39,09
VARIAZIONE DI ALTRE VOCI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	-297.594	22.491.867	22.789.461	+7.657,9
Aumento/diminuzione ratei e risconti attivi	-1.099.343	-347.877	751.466	+68,36
Aumenti /diminuzione ratei e risconti passivi	-4.714.630	22.839.744	27.554.374	+584,44
Aumento/diminuzione in conto capitale	5.516.378	0	-5.516.378	-100
A) FLUSSO DI CASSA OPERATIVO INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	-2.101.531	1.306.189	3.407.720	+162,15
INVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI:	695.343	1.741.738	1.046.395	150,48
MATERIALI	583.416	551.920	-31.496	-5,4
IMMATERIALI	111.926	1.189.818	1.077.892	963,04
FINANZIARIE				
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI:	-2.796.874	-435.549	2.361.325	+84,43
MATERIALI	-1.472.047	-435.549	1.036.498	+70,41
IMMATERIALI	-1.324.827	0	-1.324.827	+100
FINANZIARIE				
B) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO:	-4.898.406	5.087.506	9.985.912	+-03,86
AUMENTO CAPITALE	-4.898.406	5.087.506	9.985.912	+203,86
Variazione del patrimonio netto	2.178.878	5.087.506	2.908.628	133,49
VARIAZIONE NETTA DEI FINANZIAMENTI A MEDIO -LUNGO TERMINE				
C) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO				
D) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-6.999.937	6.393.695	13.393.632	+191,34
DISPONIBILITÀ MONETARIA NETTA INIZIALE – DISPONIBILITÀ MONETARIA NETTA FINALE FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO	1.992.531	-524.160	-2.516.691	-126,30

Fonte: Rendiconto Ente

Va osservato che, in disparte la non sovrapponibilità tra lo schema predisposto dall'Ente e quello previsto dal principio contabile n. 10 dell'OIC, il suddetto rendiconto finanziario contiene all'evidenza valori e dati errati e conseguenti calcoli anche intimamente non coerenti; il dato del flusso monetario dell'esercizio pari a euro 6.393.695 non coincide con il dato risultante dallo stato patrimoniale (euro -524.160). A conferma di quanto sopra, l'analogo documento allegato al rendiconto 2020 espone, con riferimento all'esercizio 2019, dati diversi da quelli sopra riportati ed espone un risultato finale (flusso monetario dell'esercizio A+B+C) pari a euro -524.160,23 coerente con il dato della differenza tra la disponibilità monetaria netta iniziale e la disponibilità netta finale ossia con il dato differenziale delle relative voci dello stato patrimoniale.[27]

Questa Corte rileva la non conformità del rendiconto finanziario redatto dall'Ente, richiamando l'opportunità di provvedere alla formale riapprovazione del suddetto documento.

Al bilancio è altresì allegato il conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi dell'art. 9 del d.m. 27 marzo 2013 e dell'all. 2 del medesimo decreto.

Nella due tabelle che seguono sono riportati i risultati della gestione finanziaria della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per la parte entrata e per le spese, relativi all'esercizio in esame e, a fini di comparazione, all'esercizio 2018, come esposti nel suddetto documento.

[27] L'Ente, rispondendo a specifico rilievo sul punto, ha riferito che le discrasie risultanti nel *cash flow* dell'anno 2019 sono l'effetto della comparazione dei dati con l'esercizio 2018, considerato che i numeri presi a riferimento nel 2018 sono rappresentati da accertamenti ed impegni mentre nel 2019 da ricavi e costi, mentre nell'elaborazione del bilancio 2020 l'esercizio di confronto 2019 è stato rettificato prendendo in considerazione il flusso derivante dai costi ed i ricavi e relativi debiti e crediti di esercizio al fine di renderlo comparabile con i dati omogenei del 2020. L'Ente ritiene, quindi, che, considerato che l'approvazione del Bilancio unico di esercizio 2020 contiene il confronto con il 2019 rettificato come appena detto, con la delibera di approvazione dello stesso sia stato definitivamente approvata anche la ridefinizione del cash flow 2019.

Tabella 7 – Conto consuntivo in termini di cassa - Entrate

	2018	2019	Diff. valore assoluto	Variaz. %
Entrate contributive e derivanti da trasferimenti:				
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche centrali	18.910.582	17.053.981	-1.856.601	-9,82
Trasferimenti da amministrazioni locali	0	104.009	104.009	+100
Trasferimenti da imprese	32.500	0	-32.500	-100
Trasferimenti da Ue e resto mondo	530.156	1.426.788	896.632	169,13
Totale entrate contributive e trasferimenti correnti	**19.473.238**	**18.584.777**	**-888.461**	**-4,56**
Altre entrate:				
Entrate vendita beni e prestazioni di servizi	816.102	147.006	-669.096	-81,99
Proventi da repressione frodi	1.819	5.500	3.681	202,36
Rimborsi ed altre entrate	22.726	124.177	101.451	446,41
Totale Altre entrate (extratributarie)	**840.647**	**276.684**	**-563.963**	**-67,09**
Totale Entrate Correnti	**20.313.885**	**18.861.461**	**-1.452.424**	**-7,15**
Entrate in Conto Capitale				
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0
Trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato	0	0	0	0
Trasferimenti per investimenti Organismi pubblici esteri ed internazionali	0	14.774	14.774	100
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0
Totale Entrate in Conto capitale		**14.774**	**14.774**	**100**
Totale Entrate	**20.313.885**	**18.876.235**	**-1.437.650**	**-7,08**
Entrate per partite di giro	**3.190.314**	**166.639**	**-3.023.675**	**-94,78**
TOTALE GENERALE ENTRATE	**23.504.199**	**19.042.873**	**-4.461.326**	**-18,98**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto Ente

Il totale complessivo delle entrate ha registrato una diminuzione (pari a euro 4.461.326), passando da euro 23.504.199 ad euro 19.042.873 (-19 per cento rispetto al precedente esercizio), dato che fa seguito alla contrazione (- 7,2 per cento) già registrata nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Le entrate correnti sono pari a euro 18.861.461 e segnano una contrazione del 7,1 per cento rispetto al 2018 (euro 20.313.885), esercizio in cui si era registrata una riduzione di pari consistenza (-7,2 per cento) rispetto al 2017 (euro 21.850.464).

In particolare, tali entrate oltre che dai trasferimenti correnti da amministrazioni centrali pari a euro 17.053.981, risultano costituite da:

- trasferimenti correnti da amministrazioni locali, per complessivi euro 104.009;
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea, per complessivi euro 1.163.329;
- trasferimenti correnti dal resto del mondo, per complessivi euro 263.459;
- entrate dalla vendita di servizi, per complessivi euro 147.006;
- proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese, per complessivi euro 5.500;
- rimborsi e altre entrate correnti per complessivi euro 124.177.

Le partite di giro sono diminuite, passando da euro 3.190.314 a euro 166.639.

Tabella 8 – Conto consuntivo redatto in termini di cassa - Uscite

	2018	2019	Differenza in valore assoluto	Differenza in %
Redditi da lavoro dipendente:				
Retribuzioni lorde	6.244.919	8.216.922	1.972.003	31,58
Contributi sociali a carico dell'Ente	1.453.116	1.828.515	375.399	25,83
Totale redditi da lavoro	**7.698.035**	**10.045.437**	**2.347.402**	**30,49**
Imposte e tasse a carico dell'Ente	**621.113**	**818.492**	**197.379**	**31,78**
Acquisto di beni	508.071	598.768	90.697	-17,85
Acquisto di servizi	3.058.854	3.535.216	476.362	-15,57
Totale acquisto di beni e servizi	**3.566.925**	**4.133.984**	**567.059**	**-15,90**
Trasferimenti correnti e amministrazioni pubbliche	1.003.632	868.973	-134.659	13,42
Altri trasferimenti a famiglie	827.389	962.400	135.011	-16,32
Trasferimenti correnti a imprese	59.573	207.224	147.651	247,85
Totale trasferimenti correnti	**1.890.594**	**2.038.596**	**148.002**	**7,83**
Interessi passivi			**0**	
Rimborsi e poste correttive	**41.264**	**49.044**	**7.780**	**18,85**
Altre spese correnti	**155.953**	**116.184**	**-39.769**	**-25,5**
Totale Spese correnti -Titolo I	**13.973.884**	**17.201.738**	**3.227.854**	**23,1**
Spese in Conto capitale:				
Beni materiali	547.805	385.920	-161.885	-29,55
Beni immateriali	1.005.585	1.195.194	189.609	18,86
Totale Spese in Conto capitale - Titolo II	**1.553.390**	**1.581.115**	**27.725**	**1,78**
Totale spese	**15.527.274**	**18.782.852**	**3.255.578**	**20,97**
Spese partite di giro	**3.190.314**	**784.181**	**-2.406.133**	**-75,42**
TOTALE SPESE	**18.717.588**	**19.567.033**	**849.445**	**4,54**
Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	**4.786.611**	**-524.160**	**-5.310.771**	**-110,95**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto Ente

Il valore complessivo delle spese, pari a euro 19.567.033, registra un incremento del 4,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Restano preponderanti le spese correnti, che segnano un'importante crescita del 23 per cento (da euro 13.973.884 a euro 17.201.738 nel 2019); l'incidenza sul totale della spesa si attesta all'88 per cento ed è in deciso aumento anche rispetto alla tendenza degli esercizi precedenti,

nei quali si era, invece, registrata una progressiva contrazione (74,65 per cento nel 2018, a fronte del 75,7 per cento dell'esercizio 2017 e dell'80 per cento dell'esercizio 2016).

Registrano un sensibile aumento, di euro 2.347.402 (pari a oltre il 30 per cento), gli oneri per il personale, imputabili alle assunzioni effettuate in attuazione (peraltro solo parziale) di quanto programmato. Rispetto al 2018, anche le spese per l'acquisto di beni e di servizi sono in crescita rispettivamente di euro 90.697 (beni) e di euro 476.362 (servizi), ossia del 17,8 e del 15,6 per cento, e, quindi, complessivamente di euro 567.059.

In conclusione, il rendiconto finanziario mostra un ulteriore e più marcato peggioramento rispetto al precedente esercizio, ponendosi in discontinuità, per il secondo anno consecutivo, con la ripresa avviata nel biennio 2016-2017.

Si registra, infatti, un disavanzo finanziario pari a euro 524.160, deteriore di euro 5.310.771 (-111 per cento) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2018 che, a sua volta registrava un peggioramento (euro 4.786.611) rispetto all'esercizio 2017 (euro 7.223.469).

Il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione sul rendiconto in esame, che l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento.

11. IL CONTO ECONOMICO

Il contenuto del conto economico è redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2425 c.c., come riclassificato ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 per quanto applicabile, secondo lo schema di cui all'articolo 36 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

La seguente tabella espone i dati relativi al conto economico 2019 nonché, a fini comparativi, quelli relativi all'esercizio 2018.

Tabella 9 - Conto economico

	2018	2019	Differenza in valore assoluto	Variazione %
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)				
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi (*)	**121.360**	**215.955**	**94.595**	**77,95**
Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorazione e finiti		28.296		
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	91.026	0	-91.026	-100
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione contributi competenza dell'esercizio, di cui:	**20.602.154**	**20.794.745**	**192.591**	**0,93**
Trasferimento dallo Stato	18.526.617	17.878.930	-647.687	-3,5
Trasferimento dalla Regione				
Trasferimento altre Amministrazioni locali		40.415	40.415	100
Trasferimenti dall'Unione Europea ed altri Organismi Internazionali		1.242.309	1.242.309	100
Altri ricavi e proventi	2.075.537	1.633.091	-442.446	-21,32
Contributi per programmi				
Totale valore della produzione	**20.814.540**	**21.038.996**	**224.456**	**1,08**
COSTO DELLA PRODUZIONE (B)				
per materie prime, sussidiarie, consumo e merci (**)	504.991	597.202	92.211	18,26
per servizi (**)	2.998.074	2.745.662	-252.412	-8,42
per godimento beni di terzi (**)	335.285	373.688	38.403	11,45
per il personale (**)				
a) salari e stipendi	6.672.431	8.484.562	1.812.131	27,16
b) oneri sociali	1.430.326	2.080.613	650.287	45,46
c) trattamento di fine rapporto	571.181	473.132	-98.049	-17,17
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0
e) altri costi	670.021	95.758	-574.263	-85,71
Totale costo personale	**9.343.959**	**11.134.065**	**1.790.106**	**19,16**
Ammortamenti e svalutazioni	1.402.454	2.266.833	864.379	61,63
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.277	0	-31.277	-100
Accantonamenti per rischi	1.026.690	200.000	-826.690	-80,52
Accantonamenti ai fondi per oneri	19.251	0	-19.251	-100
Oneri diversi di gestione	4.280.831	2.286.189	1.994.642	-46,59
Totale costo della produzione	**19.942.812**	**19.603.639**	**-339.173**	**-1,70**
Differenza tra valore e costo della produzione (=A-B)	**871.728**	**1.435.357**	**563.629**	**64,66**
Proventi ed oneri finanziari (C)	**0**	**-472**	**-472**	-100
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	**0**	**0**	**0**	0
Risultato prima delle imposte	**871.728**	**1.434.884**	**563.156**	**64,60**
Imposte dell'esercizio	386	724.204	723.818	187.518
Avanzo/Disavanzo economico	**871.342**	**710.680**	**-160.662**	**-18,44**

Fonte: Rendiconto Ente

(*) Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett. C) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria): lett. D)

(**) Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett. C) e degli oneri straordinari: lett. D)

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico pari ad euro 710.680, in diminuzione (del 18 per cento) rispetto al risultato di euro 871.342 registrato nel 2018. Il risultato prima delle imposte[28] registra, invece, un deciso incremento rispetto al precedente esercizio.

Il valore della produzione, pari ad euro 21.038.996 risulta aumentato, rispetto il 2018, dell'1 per cento.

Il Ministero dell'università e ricerca, con decreto n. 856 del 10 ottobre 2019, ha stabilito il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati per l'anno 2019, determinato in euro 13.604.643.

Gli altri ricavi della competenza sono rappresentati dai trasferimenti correnti di altre pubbliche

amministrazioni, nonché dalle prestazioni commissionate da terzi nell'ambito del monitoraggio ambientale e dai proventi da analisi e studi della ricerca.

I costi della produzione ammontano ad euro 19.606.639 e risultano di minor consistenza rispetto al 2018 per euro 339.173 (-1,7 per cento), nonostante il deciso incremento (euro 1.790.106, +19 per cento rispetto al 2018) dei costi del personale, compensato da una netta contrazione della voce relativa agli oneri diversi della gestione. Le voci interessate da tale contrazione sono principalmente i costi per trasferimenti ad università che hanno subito una variazione in diminuzione di euro 925.972 e le minusvalenze che registrano una diminuzione di euro 1.394.193 rispetto all'anno precedente, riconducibile, secondo quanto riferito in sede istruttoria, all'allineamento dei valori delle immobilizzazioni materiali iscritte nell'inventario dell'Ente che hanno determinato il primo stato patrimoniale in contabilità civilistica.

Quanto agli "altri costi del personale" si rappresenta che l'importo elevato indicato nel 2018 è giustificato dall'imputazione nella suddetta voce dell'IRAP corrente, per un ammontare pari ad euro 563.356, importo che nel 2019 è stato correttamente inserito tra le imposte di esercizio.

[28] Le imposte dell'esercizio pari ad € 724.203,85 si riferiscono all'IRES dovuta sul reddito fondiario di Ischia, utilizzato ai fini istituzionali, all'IRES sull'utile fiscale derivante dalla gestione delle commesse al netto delle perdite pregresse e all'Irap determinata secondo il metodo retributivo previsto per gli enti pubblici.

12. LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 37 del vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, nonché nel rispetto dell'articolo 2424 cc., come riclassificato ai sensi del decreto legislativo. n. 139 del 2015.

La seguente tabella illustra i dati relativi alle poste patrimoniali attive nonché, a fini comparativi, a quelle relative all'esercizio 2018.

Tabella 10 - Stato patrimoniale – Attivo

ATTIVO	2018	2019	Differenza in valore assoluto	Variazione %
A) Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici				
B) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali:				
1) Diritto di brevetto	7.459	28.547	21.088	282,71
2) Immobilizzazioni straordinarie	1.172.327			
3) Manutenzioni straordinarie e migliorie di beni terzi	184.909	1.252.623	1.067.714	577,42
4) Altre				
Totale immobilizzazioni immateriali	**1.364.695**	**1.281.169**	**-83.526**	**-6,12**
Immobilizzazioni materiali:				
1) Terreni e fabbricati	4.062.019	3.909.440	-152.579	-3,7
2) Impianti e macchinari	177.187	114.196	-62.991	-35,55
3) Attrezzature industriali e commerciali	849.375	8.174.346	7.324.971	862,39
4) Automezzi	35.069	446.956	411.887	1174,5
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	332.085	-		
6) Mobili e arredi		434.352		
7) Altri beni	184.406	-		
Totale immobilizzazioni materiali	**5.640.141**	**13.079.290**	**7.439.149**	**131,89**
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione:				
1) Partecipazioni in altre imprese	73.542	73.542	0	0,0
2) Crediti	0	0		
3) Altri titoli	0	0		
4) Crediti finanziari	0	0		
Totale immobilizz.ni finanziarie con separata indicazione	**73.542**	**73.542**	0	0,0
Totale immobilizzazioni	**7.078.377**	**14.434.001**	**7.355.623**	**103,91**
C) Attivo circolante				
Rimanenze	331.907	106.391	-225.516	-67,94
Crediti attivi, con separata indicazione	6.201.837	26.788.642	20.586.805	331,94
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Disponibilità liquide	39.109.059	38.584.899	-524.160	-1,34
Totale attivo circolante	**45.642.803**	**65.479.932**	**19.837.129**	**43,46**
D) Ratei e risconti				
Ratei per progetti e ricerche in corso		3.146		
Risconti attivi	421.717	70.694	-351.023	-83,23
Totale ratei e risconti	**421.717**	**73.840**	**-347.877**	**-82,49**
TOTALE ATTIVO	**53.142.898**	**79.987.773**	**26.844.875**	**50,51**

Fonte: Rendiconto Ente

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti. Al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 1.281.169 e registrano un decremento rispetto al precedente esercizio di euro 83.526.

Esse sono rappresentate quasi esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie su beni di terzi e dal *software*. Le manutenzioni straordinarie registrano un deciso incremento, pari a oltre un milione di euro, rispetto al precedente esercizio; in merito, l'Ente segnala che la Casina del Boschetto, uno spazio espositivo di proprietà del Comune di Napoli detenuto in locazione dal 2016 in forte degrado, è stato oggetto di un impegno economico per la rifunzionalizzazione, impegno profuso da SZN a seguito di protocollo d'intesa con il Comune, ed evidenzia che tale impegno sarà compensato dall'esenzione del canone annuo di locazione (pari ad euro 115.227) fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo alla data di ultimazione lavori.

Sugli oneri immobilizzati l'Ente non ha operato svalutazioni ex art. 2426 c.c., comma 1, n. 3 in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 13.079.290 e risultano incrementate di euro 7.439.149 rispetto all'esercizio precedente per effetto della ricognizione dei beni attivi al 1° gennaio 2019, riportati nell'inventario dell'Ente, oltre alle acquisizioni e dismissioni intervenute nel corso dell'anno. Si evidenzia, in particolare, il rilevamento - all'interno dell'aggregato in questione - della voce "Attrezzature scientifiche", pari a euro 7.650.231, che incide notevolmente sul dato sopra riferito.

Anche per le immobilizzazioni materiali l'Ente non ha operato svalutazioni ex art. 2426 c.c., comma 1, n. 3 in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Le spese, di manutenzione e riparazione ordinaria, sostenute per mantenere efficienti i fattori produttivi pluriennali, sono imputate al conto economico.

Le immobilizzazioni finanziarie, in virtù di quanto già evidenziato sulle partecipazioni iscritte in bilancio, ammontano ad euro 73.542, valore invariato rispetto all'esercizio precedente.

Le rimanenze al 31 dicembre 2019 risultano complessivamente pari ad euro 106.391, con una variazione in diminuzione, riportata in conto economico, di euro 225.516[29].

[29] La contrazione della voce "rimanenze" è dovuta alla variazione (-253.813 euro) dei "lavori in corso su ordinazione" poiché, secondo quanto riferito nella nota integrativa, la gestione contabile del programma di contabilità civilistica determina la percentuale di completamento con il metodo del *cost to cost* utilizzando il criterio di rilevazione dei risconti passivi.

I crediti, alla fine dell'esercizio, ammontano ad euro 26.788.642 (al netto di un fondo svalutazione crediti pari a euro 121.000), con un incremento rispetto al 2018 di euro 20.586.805, dovuti principalmente agli aumenti dei "crediti verso clienti", per euro 1.912.349 (a fronte di 774.715 nel 2018) , "crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici", per euro 24.719.315 (a fronte del dato di euro 5.331.659 del 2018), e "verso altri", per euro 137.803 (a fronte di euro 65.7845 registrato nel 2018). Risultano in diminuzione i "crediti tributari" rappresentati principalmente dall'Ires, pari a euro 19.176 (euro 29.677 nel 2018).

L'incremento dei crediti verso i clienti è rappresentato da fatture da emettere delle commesse commerciali. L'incremento consistente della voce "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici" scaturisce, oltre che dalla concessione del contributo ministeriale di euro 15.285.761 per il progetto Pon PRIMA (Potenziamento Ricerca e Infrastrutture Marine- EMBRC–IT), dal contributo della Regione Campania di euro 2.630.588, per il progetto Advise (*Antitumor Drugs and vaccines from the sea*); dal trasferimento dell'*European Commission* di euro 1.411.386,90 per il progetto Life Elife.

Quanto ai crediti verso altri, l'incremento è rappresentato dagli anticipi di missione pari ad euro 81.246 la cui rendicontazione, riferisce l'Ente, non era conclusa alla data di chiusura dell'esercizio.

La consistenza delle disponibilità liquide a fine esercizio è di 38.584.899 quale giacenza di cassa presso l'istituto bancario tesoriere, in diminuzione di euro 524.160 rispetto all'esercizio precedente.

I ratei per progetti e ricerche in corso risultano aumentati rispetto all'esercizio precedente di euro 3.146 mentre i risconti attivi pari a euro 70.694 risultano diminuiti di euro 351.023.

La seguente tabella illustra i dati relativi alle poste patrimoniali passive nonché, a fini comparativi, quelle relative all'esercizio 2018.

Tabella 11 - Stato patrimoniale – Passivo

PASSIVO	2018	2019	Diff. in valore assoluto	Variaz. %
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	3.852.451	3.852.451		-
Fondi vincolati destinati a terzi		12.746.582		
Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	11.732.381	3.362.625	-8.369.756	-71,33
Riserve di rivalutazione	3.956.953	3.956.953	-	-
Avanzi /Disavanzi economici portati a nuovo	2.984.368	3.855.710	871.342	29,19
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	871.341	710.680	-160.661	-18,43
Totale Patrimonio netto	**23.397.494**	**28.485.000**	**5.087.506**	**21,74**
B) Fondi per rischi ed oneri				
Per trattamento quiescenza e obblighi simili	19.251	19.251	-	
Altri	1.131.690	1.045.827	**-105.862**	**-7,5**
B)Totale fondi per rischi ed oneri	**1.150.940**	**1.065.078**	**-85.862**	**-7,4**
C) Trattamento di fine rapporto lavoro sub.	**7.500.296**	**7.845.240**	**344.944**	**4,5**
D) Debiti				
1) debiti verso fornitori	*2.889.364*	*1.596.384*	-1.292.980	-44,74
2) debiti tributari	*362.884*	*436.867*	73.983	20,38
3) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	*310.289*	*374.180*	63.891	20,59
4) debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	*1.171.493*	*974.147*	-197.346	-16,84
5) debiti diversi	*6.811*	*17.808*	10.997	161,45
Totale DEBITI	**4.740.841**	**3.399.386**	**-1.341.455**	**-28,29**
F) Ratei e risconti				
1) Ratei passivi	22.598	30.938	8.340	36,90
2) Risconti passivi	10.381.624	-		
3) Contributi agli investimenti	5.949.104			
Risconti per progetti e ricerche in corso	-	39.162.132		
Totale Ratei e Risconti	**16.353.326**	**39.193.070**	**28.788.848**	**276,70**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**53.142.898**	**79.987.773**	**26.844.875**	**50,51**

Fonte: Rendiconto Ente

Il patrimonio netto, pari a euro 28.485.000, risulta aumentato (di euro 5.087.506) rispetto all'esercizio precedente (euro 23.397.494) e si mantiene in costante crescita nell'ultimo quinquennio (+20,98 per cento nel 2013, +10,09 per cento nel 2014, +2,66 per cento nel 2015, +12,26 per cento nel 2016, +1,4 per cento nel 2017, + 10,3 per cento nel 2018, + 21,74 per cento nel 2019).

Nella nota integrativa si evidenzia che nell'ambito delle operazioni straordinarie di avvio della nuova contabilità economico-patrimoniale, uno degli aspetti più delicati e importanti è rappresentato dalla riclassificazione del patrimonio netto dell'ente e dalla sua suddivisione tra fondo di dotazione e riserve. Pertanto, in analogia a quanto previsto per i bilanci privati, all'interno del patrimonio netto trovano collocazione: il fondo di dotazione, per euro

3.852.450,79, quale parte indisponibile del medesimo posta a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente (come da precedente esercizio); i fondi vincolati destinati a terzi per euro 12.746.582,21, quale copertura finanziaria degli ammortamenti ante 2019; le riserve vincolate per euro 3.362.624,93, quale copertura finanziaria degli impegni assunti negli anni precedenti il passaggio alla contabilità civilistica; la riserva di rivalutazione dell'immobile di Napoli, per euro 3.956.953,00; gli utili portati a nuovo, per euro 3.855.709,53 e il risultato economico dell'esercizio corrente di euro 710.680,41.

L'Ente ha precisato che nella voce fondi vincolati pari ad euro 12.746.582,21 è stato iscritto il debito residuo degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali provenienti dalla contabilità finanziaria; nelle "riserve vincolate" (obbligatorie), invece, trovano iscrizione le disponibilità residue su progetti interni e quella degli stanziamenti provenienti dalla contabilità finanziaria. Il decremento delle riserve vincolate è, nella sostanza, rappresentato da uno spostamento del valore ai "Fondi vincolati destinati a terzi", quale copertura degli ammortamenti futuri su beni acquistati in contabilità finanziaria.

Alla chiusura dell'esercizio si è ritenuto imputare al fondo rischi ed oneri futuri (alla voce altri) il fondo di previdenza complementare, pari ad euro 19.250,55, il fondo contenziosi in corso, di euro 400.935,79, e il fondo rischi su progetti rendicontati, di euro 644.891,18.

Il fondo TFR risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente di euro 344.943,34 ed assurge, quindi, al 31.12.2019, a euro 7.845.240.

I debiti, pari a euro 3.399.38 misurano i debiti dell'Ente nei confronti dei terzi e risultano diminuiti di euro 1.341.455 rispetto all'esercizio precedente, confermando l'andamento già registrato in passato.

Si rappresenta che i decrementi dei "Contributi agli investimenti" e dei "Risconti passivi" sono riconducibili ad uno spostamento delle voci all'interno dei "Risconti per progetti e ricerche in corso" (voce che include sia i progetti istituzionali pari ad euro 37.140.062 che quelli commerciali di euro 2.022.070)[30].

Il totale dei risconti passivi, infatti, risulta notevolmente superiore rispetto all'anno precedente per effetto dell'iscrizione in bilancio dei progetti: Pon Prima, *Advice* e *Life Elife*.

[30] Il criterio di iscrizione e di valutazione è riconducibile al Decreto Ministeriale n. 19/2014, emendato (art. 4, comma 1, lettera g), il quale disciplina il trattamento riferito a progetti, commesse e ricerche finanziate/cofinanziate sia annuali che pluriennali, specificando che i relativi proventi devono essere registrati come ricavi e non come anticipi, e che per rappresentare la competenza economica, si usano ratei e risconti e non rimanenze sui lavori in corso su ordinazione. Pertanto, i progetti non aventi natura sinallagmatica, e quindi rientranti nell'attività istituzionale dell'Ente, sono stati riscontati utilizzando il criterio di valutazione della commessa completata, criterio altresì suggerito nella nuova lettera g) dell'art. 4 del D.M. 19/2014, mentre il criterio di valutazione utilizzato per le commesse di natura commerciale è quello della percentuale di completamento a stato avanzamento lavori, essendo soddisfatte le condizioni previste dall'OIC 23. Tale metodo, in ossequio al principio della competenza economica, consente di fornire un'adeguata correlazione tra costi e ricavi della competenza imputati a bilancio, rilevando, pertanto, l'utile della commessa nell'esercizio in cui si realizza. Inoltre, così come richiesto dal Codice civile, si assicura una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In relazione alle metodologie per la determinazione dello stato avanzamento lavori si specifica che è stato adottato il criterio del costo sostenuto (cost to cost)

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2019, la Stazione Zoologica ha continuato a svolgere il suo ruolo istituzionale di supporto alla ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine, mediante lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, sia nazionali che internazionali.

Al riguardo, l'Ente, come già rammentato nei precedenti referti, anteriormente all'emanazione del d.lgs. 218 del 2016, risultava avere un dimensionamento ritenuto dalla *governance* non adeguato rispetto alle sfide imposte dalla ricerca marina a livello internazionale; conseguentemente, a partire dal P.T.A. 2017-2019 e nei successivi P.T.A., è stato programmato e avviato un piano di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento di personale.

Il personale in servizio a tempo indeterminato, nel 2019, si è, pertanto, incrementato di ulteriori 33 unità rispetto all'esercizio precedente, passando da 140 a 173 unità, alle quali vanno aggiunte 7 unità di personale a tempo determinato e 97 lavoratori parasubordinati impiegate in attività di ricerca (assegnisti, borsisti e dottorandi). Al 31 dicembre 2019 risultano, inoltre, approvati ulteriori reclutamenti di personale a tempo indeterminato per 40 unità.

Come evidenziato nei precedenti referti, a partire dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 218 del 2016, la Stazione Zoologica ha subìto una profonda trasformazione per adeguarsi alle riferite disposizioni, in particolare attraverso la modifica dello statuto e l'adozione di un nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF), modificato nel corso del 2019 giusta deliberazione del C.d.a. n. 6 del 23 luglio 2019.

Con delibera n. 11 del 14 giugno 2019 è stato approvato dal C.d.a. l'attuale statuto della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019, il C.d.a., con deliberazione n. 2 del 3 aprile 2019, ha modificato lo statuto per ottemperare alla sentenza del Tar Campania del 20 dicembre 2018, n. 7262, che ha riconosciuto la rappresentanza elettiva, in seno al C.d.a. e al Consiglio scientifico, di ricercatori e tecnologi interni all'Ente. Occorre però segnalare che tale novella statutaria – unitamente alle modifiche apportate nel 2019 al regolamento per adeguarne i contenuti - sono state dichiarate nulle dalla recente pronuncia del Tar Campania (sentenza n.

6262/2020), in quanto ritenute elusive del giudicato scaturito dalla precedente sentenza n. 7262/2018 del medesimo TAR nella misura in cui ha subordinato a selezione il diritto all'elettorato passivo dei ricercatori interni.

Questa Corte deve rilevare che la disposizione di contenimento recata dall'articolo 23-*ter* del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stata applicata dall'Ente nei confronti del proprio Presidente solo a far data dal 1° gennaio 2019 anziché sin dalla sua entrata in vigore, e richiama, pertanto, l'Ente affinché provveda a ripristinare la legittimità dei provvedimenti adottati e ad assicurare l'effettivo conseguimento dei contenimenti di spesa di cui alla citata disposizione di legge.

Nel corso del 2019 sono proseguite le iniziative volte ad espandere le competenze della Stazione sul territorio nazionale, attraverso il potenziamento delle sedi territoriali funzionali all'attività di ricerca. Al riguardo, si deve confermare l'invito all'Ente, già rivolto nel recente passato, ad effettuare un'attenta valutazione di siffatte iniziative in relazione ai costi, diretti e indiretti, conseguenti e all'impatto in termini di incremento e irrigidimento della spesa corrente nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi di efficientamento e contenimento della spesa pubblica.

Il rendiconto finanziario mostra un ulteriore e più marcato peggioramento rispetto al precedente esercizio. Si registra, infatti, un disavanzo finanziario pari a euro 524.160, deteriore di euro 5.310.771 (-111 per cento) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2018 che, a sua volta registrava un peggioramento (euro 4.786.611) rispetto all'esercizio 2017 (euro 7.223.469).

Il totale complessivo delle entrate ha registrato una diminuzione (pari a euro 4.461.326), passando da 23.504.199 a 19.042.873 euro (-19 per cento), che fa seguito alla contrazione (- 7,2 per cento) registrata già nel 2018. Le entrate correnti sono pari a euro 18.861.461 e segnano una contrazione del 7,1 per cento rispetto al 2018 (20.313.885).

Il valore complessivo delle spese, pari a euro 19.567.033, registra, invece, un incremento del 4,5 per cento rispetto all'esercizio precedente. Restano preponderanti le spese correnti, che segnano un'importante crescita del 23 per cento (da euro 13.973.884 a euro 17.201.738 nel 2019); l'incidenza di queste sul totale della spesa si attesta all'88 per cento ed è in deciso aumento anche rispetto alla tendenza degli esercizi precedenti, nei quali si era, invece,

registrata una progressiva contrazione (74,65 per cento nel 2018, a fronte del 75,7 per cento dell'esercizio 2017 e dell'80 per cento dell'esercizio 2016).

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico pari ad euro 710.680, in diminuzione (del 18 per cento) rispetto al risultato di euro 871.342 registrato nel 2018. Il risultato prima delle imposte (1.434.884) registra, invece, un deciso incremento rispetto al precedente esercizio (+65 per cento).

Il valore della produzione, pari a euro 21.038.996 risulta in lieve aumento (1 per cento) rispetto al 2018.

Per l'esercizio 2019 il contributo ordinario (FOE) previsto dal decreto del MUR n. 856 del 10 ottobre 2019 è stato determinato in euro 13.604.643. Gli altri ricavi della competenza sono rappresentati dai trasferimenti correnti di altre pubbliche amministrazioni, nonché dalle prestazioni commissionate da terzi nell'ambito del monitoraggio ambientale e dai proventi da analisi e studi della ricerca.

I costi della produzione ammontano ad euro 19.603.639 e risultano di minor consistenza rispetto al 2018 per euro 339.173 (-1,7 per cento), nonostante il deciso incremento (euro 1.790.106, +19 per cento rispetto al 2018) dei costi del personale, compensato da una netta contrazione della voce relativa agli oneri diversi della gestione.

Il patrimonio netto, pari a euro 28.485.000, risulta maggiore (di euro 5.087.506) rispetto all'esercizio precedente (euro 23.397.494) e si mantiene in costante crescita nell'ultimo quinquennio (+20,98 per cento nel 2013, +10,09 per cento nel 2014, +2,66 per cento nel 2015, +12,26 per cento nel 2016, +1,4 per cento nel 2017, + 10,3 per cento nel 2018, + 21,74 per cento nel 2019). Va segnalato che nell'ambito delle operazioni straordinarie di avvio della nuova contabilità economico-patrimoniale, l'Ente ha proceduto alla riclassificazione del patrimonio netto dell'ente e dalla sua suddivisione tra fondo di dotazione e riserve.

L'Ente, nel corso dell'esercizio, ha detenuto partecipazioni in tre società (*Amra* Scarl; *Biogem* Scarl e *Biosearch* Scarl); la prima società risulta in stato di liquidazione, mentre per le restanti due sono in corso le procedure di alienazione delle relative quote di partecipazione.

Si rinnova la raccomandazione di inserire nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale anche i referti di questa Corte in versione integrale, considerando che, pur essendo connotate da una essenziale funzione di referto al Parlamento, le stesse contengono rilievi e osservazioni.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI